

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
 Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

PREOCCUPAZIONI GIÀ DENUNCIATE

di Enzo Lucente

Alato pubblichiamo un documento che ci è stato inviato dal Sindacato CGIL. Il problema che viene sollevato non è nuovo nell'interesse di questo giornale, tanto che qualche iscritto ai DS in precedenza ci aveva accusato di criticare tutto e comunque, purché fatto dalle Amministrazioni comunali cortonesi.

Allora sosteneremo la preoccupazione che la nuova struttura del monoblocco alla Fratta potesse fare la brutta fine del complesso termale di Manzano: tanti miliardi buttati al vento senza nessuna concreta possibilità di invertire il dato di fatto delle fughe dei malati verso ospedali al di fuori della ASL 8, specialmente per i residenti della Valdichiana Aretina.

Ora il documento redatto è stato siglato dal sindacato, dai sindaci e dai rappresentanti CGIL dei medici, dei dirigenti sanitari, del comparto.

Il documento è stato votato all'unanimità e speriamo che non sia solo un documento politico ma una vera e concreta volontà dei singoli ad operare nell'interesse della collettività.

Ciò che particolarmente ci fa piacere è quell'invito esplicito di bloccare l'accantamento di qualsiasi attività. Noi chiediamo che nell'interesse della popolazione si vada avanti il più celermente possibile, non penalizzando moralmente il personale medico e paramedico che deve essere chiamato in questo momento difficile ad esprimere il meglio della propria capacità professionale ed umana. La fuga verso altri ospedali può essere fermata e deve, con decisioni politiche serie, ma anche con la piena disponibilità del personale che segue i malati.

Incontro tra Sindaci e sindacati

SANITA' DA RIFONDARE SONO TUTTI D'ACCORDO

La ritrovata unità nella conferenza dei sindaci di zona. Fa ben sperare per il futuro della sanità in Valdichiana

Questi primi giorni dell'anno, almeno per la sanità in Valdichiana, pare segnino davvero l'inizio di un nuovo millennio che nei mesi a venire, potrà ridare dignità ai servizi sanitari e certezze a tutti i cittadini della vallata.

Questo è stato il commento espresso dal Segretario della Camera del Lavoro, Roberto Noccioletti a conclusione di un dibattito sulla sanità, promosso dalla Cgil del quale ha fornito ampia relazione.

Al dibattito tenutosi il giorno 11 gennaio, presso la sala civica di Camucia, erano presenti i Sindaci della zona, i rappresentanti Cgil

assolutamente incongrua per una zona come la Valdichiana, che pur rappresenta il terzo bacino di utenza ed annovera la seconda città più popolata della provincia.

Con le loro fughe, precisa la Cgil, i cittadini da tempo testimoniano che i nostri servizi ospedalieri non riscuotono più un gradimento sufficiente e modificano l'orientamento della domanda, spostando altrove le risorse.

Questo comportamento produce già oggi oltre ad un evidente disagio, un notevole impoverimento delle risorse economiche da utilizzare in loco quantificato in 23 miliardi, di cui circa 10, per acquisto di prestazioni che dovreb-



dei medici, dei dirigenti sanitari e del comparto.

Nell'occasione la Cgil, citando dati di fonte USL 8, ha messo in evidenza, come la scarsa coerenza a modelli organizzativi indicati dalle norme vigenti unitamente ad un chiaro intento di accentrare il più possibile, abbiano consentito alla passata direzione generale, di lasciare una eredità sanitaria

bero essere garantite in zona.

La somma andrà aumentando se la USL 8 non desisterà dal progetto già avviato di depotenziamento dei servizi, che in questo momento colpisce il laboratorio di analisi.

SEGRE A PAGINA 2

TERONTOLA, ULTIMA SPIAGGIA

Caro Direttore, desidero ringraziarti dell'ultimo editoriale su "L'Etruria" che riporta all'attenzione pubblica il problema dei collegamenti ferroviari Terontola-Roma. Probabilmente un richiamo nell'occhietto tipo "Terontola una stazione non più strategica per la nuova azienda Treni-Italia" avrebbe reso di più immediata visibilità il nocciolo del problema; ma tuttavia mi auguro che la tua ampia ed articolata analisi sulla questione possa ridare qualche speranza al futuro del nostro territorio, allo sviluppo fondamentale dei servizi di trasporto se si vuole che la mobilità delle persone, la flessibilità del lavoro abbiano un senso di progresso, di crescita e non diven-

SEGRE A PAGINA 2



L'Etruria a Venezia

Domenica 28 Gennaio gli abbonati al nostro giornale hanno potuto visitare a Palazzo Grassi la Mostra sugli Etruschi. Una magnifica giornata di sole ha allietato la gita. Dal momento che altri abbonati sono rimasti a piedi l'esperienza si ripeterà anche il 18 febbraio con una seconda gita. Le informazioni si possono avere presso la Colosseum Tours di Camucia. La Mostra merita veramente di essere visitata e gustata per intero.

L'UFFICIO IMPOSTE NON CHIUDE

Poco più di un mese or sono, lanciammo da queste pagine un grido d'allarme: "Cortona rischia di perdere l'Ufficio delle Imposte Dirette di Via Nazionale".

I colleghi delle altre testate locali, li ringraziamo, ci aiutarono ad amplificare la nostra voce che conteneva anche un appello al nostro sindaco, dott. Emanuele Rachini, affinché si adoperasse al fine di evitare questo infausto evento, ultimo anello di una catena di menomazioni che si sono perpetrate nel tempo ai danni del nostro territorio (leggi: chiusura dell'ufficio giudiziario, forte svillimento delle strutture sanitarie, etc.).

La risposta della nostra Amministrazione comunale non si è fatta attendere. Il Sindaco e la sua Giunta hanno dato maggior impulso ad un progetto già avviato: l'allestimento di nuovi locali in Via Roma che costituiranno la nuova sede dell'ufficio. Tuttavia, dalla stampa di questi ultime settimane (vedi ad esempio La Nazione e il Corriere di Arezzo dell'11 gennaio scorso) apprendiamo la notizia che il nostro ufficio

SEGRE A PAGINA 2

Bilancio positivo per il corso del Consorzio Operatori Turistici

TECNICI SPECIALIZZATI IN AGRITURISMO

Il corso regionale per la formazione di "Tecnici specializzati in Agriturismo e Valorizzazione delle produzioni tipiche" sta concludendo la sua prima parte. Il suo successo è nell'impegno degli studenti e nella serietà e qualità dei moduli didattici.

È positivo il bilancio del corso per la formazione di tecnici specializzati in agriturismo che si avvia a concludere la prima fase di 600 ore delle 1200 complessive previste per il conseguimento del diploma di portata europea.

Il Corso che viene gestito dal Consorzio operatori Turistici di Cortona e dall'Istituto "A Vegni" Capezzine, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e delle associazioni di categoria (CIA e CIPA-AT) viene frequentato mediamente da una quindicina di giovani in possesso del titolo di scuola media superiore i quali, dopo il conseguimento del titolo di studio, potranno orientarsi o verso la gestione di un agriturismo, o verso l'apertura di uffici di consulenza.

Oltre alle discipline professionali, come le attività agrituristiche, marketing e agriturismo, i giovani presenti al corso hanno seguito moduli di inglese e informatica, di cultura del territorio... per acquisire una formazione sia tecnica che culturale indispensabile per una professione che si avvia a gestire nel nostro territorio una delle voci più significative dell'economia.

Dopo una settimana di stage in agriturismo, nel mese di febbraio i corsisti inizieranno la seconda fase del corso, anch'essa di 600 ore, che prevede il rilascio della qualifica di tecnici specializzati nella "valorizzazione delle produzioni tipiche".

I giovani che volessero parteciparvi per conseguire la qualifica possono rivolgersi entro il 10 di febbraio 2001 al Consorzio Operatori Turistici di Cortona o all'Istituto Tecnico Agrario "A.Vegni" Capezzine.

Mentre si va verso una rivalutazione dei prodotti naturali dell'agricoltura e di quelle attività che consentono all'uomo di vivere in modo più giusto, queste nuove professioni si inseriscono nel nuovo secolo, di diritto, tra quelle più attuali e richieste da esigenze economiche diverse da quelle di un mercato dissennato e disumano.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 FEBBRAIO
 IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.
 IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per

effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.
 DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI -INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.
 ARTIGIANI E COMMERCIANTI - CONTRIBUTI INPS - Scade il termine per il versamento della rata calcolata sul minimale di reddito.

VERONESI E' PREOCCUPATO

SENZA TERIM, ANCHE SENZA OSSO LA FIORENTINA E' A RISCHIO.



DA PAGINA 1

SANITÀ DA RIFONDARE

Alla luce di questi risultati non certo casuali e per la confusa aziendalizzazione sin qui realizzata, la rappresentanza sindacale, si precisa nella relazione, si è rivolta ai sindaci della conferenza di zona, affinché prendano pienamente coscienza che fra i poteri preposti al governo della sanità, il loro è fondamentale per la garanzia ed il diritto alla salute dei cittadini.

Il mancato pieno esercizio del potere di indirizzo e di verifica, che leggi vigenti affidano alla conferenza dei sindaci, ha determinato un vuoto di potere che dirigenti e burocrazie amministrative cercano impropriamente di colmare, producendo una situazione confusa, dove talvolta è difficile individuare quel giusto equilibrio tra interesse pubblico ed interesse privato, che sta alla base di ogni democrazia avanzata.

Adesso, ammonisce la Cgil è il momento di lasciarsi alle spalle le vecchie divisioni, ed in previsione del completamento del nuovo ospedale della Valdichiana, la conferenza dei Sindaci della nostra zona, ha il dovere di maturare e rendere esplicito un progetto sanitario condiviso, che costituisca la "carta" dei bisogni e delle aspettative dei loro cittadini.

Indubbiamente ogni nuova proposta dovrà trovare rispondenza in un modello economicamente compatibile, ma a parere della Cgil, le risorse economiche non mancano, sarebbe infatti sufficiente conferire "precisi incarichi" ed alcune figure dirigenziali, per ridare maggiore operatività ai nostri servizi e recuperare così, parte delle compensazioni prodotte per prestazioni che afferiscono alle specialità di base. In tal senso il sindacato ha fornito utili ancorché disastrosi suggerimenti già nell'ottobre scorso.

La condizione attuale, precisa ancora la Cgil, testimonia un fallimento sostanziale del "modello di zona sanitaria" che la Regione Toscana, forse unica ha voluto chiaramente introdurre nel suo ordinamento.

Il modello nasce prevalentemente con l'intento di creare una organizzazione fortemente dinamica per consentire il massimo della responsabilizzazione e attraverso coordinamenti zonali, impedire ingiustificate tentazioni di forte accentramento. Lo stravolgimento che ne ha fatto la passata gestione produce una lenta ma inevitabile perdita di competitività delle zone più deboli. In pratica oggi la Usl 8 non si articola in cinque zone, bensì in due centri e tre zone. Nel documento che i sindaci, nei prossimi giorni si sono impegnati a redigere conclude la nota di Nocciolotti, dovrà essere chiaro il riferimento alla zona come articolazione equilibrata della Usl, ma dovrà anche essere esplicito l'invito a bloccare l'accentrimento di qualsiasi attività e a produrre un regolamento aziendale puntuale nella individuazione di tutte le funzioni operative da attivare e le strutture operative necessarie al loro corretto svolgimento.

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 gen. al 4 feb. 2001
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo Domenica 4 febbraio 2001
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 4 all'11 febbraio 2001
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo Domenica 11 febbraio 2001
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 febbraio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 18 febbraio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Botattini, Photofine

Publicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

**Il giornale è chiuso in Redazione Lunedì 29 gennaio 2001
E' in tipografica Lunedì 29 gennaio 2001**

DA PAGINA 1

TERONTOLA, ULTIMA SPIAGGIA

fino una ulteriore cinica spinta a dividere la nostra "piccola patria" in ricchi e poveri così com'era nella prima metà del Novecento ed ancora nel ventennio 1950-1970.

Da due anni a questa parte, come comitato dei pendolari, abbiamo sensibilizzato un po' tutti, con le nostre denunce e proteste, al problema di un collegamento funzionale e funzionante tra Terontola e Roma, ma, siccome non siamo "una massa importante", abbiamo trovato solo porte chiuse o al massimo sorrisetti ironici di compiacimento come se fossimo dei poveri "minus abens".

Ebbene, con l'ultima protesta-denuncia del 3 gennaio abbiamo ricevuto una gentile lettera di scuse e di conforto da parte di *Treni-Italia* (che ti prego di pubblicare) che se la si legge bene appare invece come una vera e propria beffa, come un "prendere per i fondelli" il cittadino -utente che ormai non viene più considerato come tale, ma assimilato ad un "pollo da spennare", ad un suddito medievale che, oltre a "pagar dazio", deve pure "subire angherie standosene zitto".

Da colloqui telefonici con i responsabili della Divisione passeggeri di Treni-Italia abbiamo saputo che il nuovo orario in vigore da giugno 2001 è ormai pressochè definito e che Terontola verrà abbandonata al suo destino di stazione secondaria.

Ci è stato detto che tutto questo è noto da tempo agli amministratori regionali e locali del nostro territorio i quali, nelle cosiddette riunioni riservate agli addetti ai lavori, avrebbero dato il loro placet di sostanza.

Nel tuo editoriale tu poni diversi interrogativi che dovrebbero spronare l'amministrazione comunale a muoversi per tutelare i collegamenti ferroviari con Roma tramite treni veloci e rispettosi degli orari.

Come tu sai sono stato un elettore di questa maggioranza comunale e nel 1996 dell'Ulivo, permettimi pertanto di avanzare a pieno diritto un ulteriore dubbio: perchè

ai "politici maggiori e minori del centro-sinistra (locali e nazionali)" non è venuto in mente di riunire attorno ad un tavolo tutti i sindaci del comprensorio Valdichiana-Lago Trasimeno e stipulare un cosiddetto patto a scavalco con Perugia per potenziare e dare ulteriore sviluppo alla stazione di Terontola come volano fondamentale del progresso industriale, agricolo e turistico di questo territorio che è rimasto una tra le oasi più belle del mondo?

Forse perchè i politici che fanno attività politica solo per ideali, valori civici e servizio comunitario sono ormai una razza in estinzione? Speriamo di no. Altrimenti sarebbe davvero triste il futuro dei giovani. Il futuro dei nostri figli costretti presto a riprendere quella via d'emigrazione che, tanti anni fa, fu scelta obbligata dei nostri nonni, dei nostri padri e che oggi è riservata agli extracomunitari, che, come vediamo ogni giorno anche dalle nostre parti, non vivono una condizione umana delle migliori.

Inoltre, visto che si parla tanto di privatizzazioni e profitti, restituire la fermata del treno n. 541 a Terontola non dovrebbe essere un dato economico secondario visto che, a quanto ci hanno detto alle FS, nel mese di dicembre u.s. sono stati venduti (nella fascia oraria 6,00-8,00) biglietti giornalieri per Roma da un minimo di 15 ad un massimo di 53, esclusi gli abbonamenti mensili ed i giorni con gite scolastiche.

Per il treno 541, che, di solito, viaggia a metà carico, fermare alle sette del mattino, come faceva fino a due anni or sono, non costituirebbe un incremento di resa economica? Oppure c'è dell'altro? Vale a dire non scontentare illustri viaggiatori aretini e chiusini che arriverebbero a Roma con un gravoso ritardo di cinque minuti?

Ti ringrazio e saluto cordialmente.

Prof. Ivo Camerini

(Comitato pendolari Terontola-Roma)

LA RISPOSTA DELLA DIVISIONE PASSEGGIERI

Egregio Signor Ivo Camerini, con riferimento al contenuto del Suo reclamo del giorno 21.12 u.s. presentato presso la stazione di Terontola, esprimiamo, innanzi tutto, il nostro rammarico per il disagio arrecatoLe dal ritardo del treno EXP 287. Siamo spiacenti per l'impressione di scarsa disponibilità del nostro personale da Lei ricevuta causa la decisione di non assegnare una fermata straordinaria a Terontola al treno IC 541, ma dobbiamo sottolineare che solo con una valutazione complessiva delle informazioni a disposizione sull'andamento della circolazione generale della zona, si può compiutamente decidere se un simile provvedimento può andare ad innescare una serie di disservizi per altri Viaggiatori e disporre di conseguenza. La informiamo, inoltre, che il Suo reclamo del giorno 03.01 u.s., firmato anche da numerosi pendolari, è stato partecipato al Settore che sovrintende alla Circolazione del treno EN 305 per una valutazione di quanto da Voi segnalato e l'attuazione dei provvedimenti tesi ad evitare il protrarsi di simili situazioni di disagio per la Clientela. Nell'auspicio di poter in altra occasione meglio aderire alle Sue esigenze, Le inviamo distinti saluti.

DA PAGINA 1

L'UFFICIO IMPOSTE NON CHIUDE

non solo rimarrà aperto, ma anzi verrà potenziato.

Da addetto ai lavori, mi si consente di dire che tale affermazione non è esatta.

Infatti le competenze che verranno acquisite in tema di altri tributi quali l'Iva e l'Imposta di Registro, saranno inferiori a quelle che verranno perse in quanto il nostro ufficio non sarà più autonomo e diventerà una mera sezione distaccata dell'Ufficio delle Entrate di Arezzo. Anche il numero degli

addetti sarà fortemente ridimensionato. Molte realtà locali (Montepulciano, Sansepolcro e Monteverchi, per citare le più prossime) sono riuscite a mantenere degli uffici autonomi.

Anche per noi sarebbe stato probabilmente possibile fare altrettanto, ma avremmo dovuto muoverci molto tempo prima.

Adesso è tardi e non rimane altro che accontentarci di quello che si è riusciti a salvare.

Alessandro Venturi



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

SI PUO' STARE OGGI DALLA PARTE DELLA NATURA?

Gent.mo prof. Caldarone.

ho letto a Cortona un manifestino redatto da un movimento ecologista in cui si coglie la necessità di una economia energetica e tecnologica alternativa. Inoltre, il responsabile dello scritto si rivolge alle istituzioni locali affinché il comune di Cortona diventi un "modello di Comunità evoluta per l'intero pianeta, un territorio libero da pesticidi, da organismi geneticamente modificati, da agenti chimici inquinanti..."

Questo progetto, che, tra l'altro, io condivido, può concretamente essere attuato nella nostra realtà o è la solita trovata pubblicitaria di un movimento che ama esibirsi? Sono in attesa di un suo giudizio, che ritengo autorevole, preferibilmente nelle sue Rubriche che seguo sempre con molto piacere.

Una lettrice di Camucia

Ringrazio innanzitutto la gentile lettrice di Camucia per le cortesie espressioni di stima, che non fanno mai male.

Passando rapidamente all'argomento in questione, io credo che sia difficile riportare il mondo indietro. Finora non è mai accaduto. Ma credo, nello stesso tempo che il progresso possa e debba essere governato da regole più serie che garantiscano il rispetto dell'ambiente e cioè il rispetto dell'uomo. Finora così non è stato: scienza e tecnica sono sembrate per lo più mosse da una generale matrice utilitaristica con le conseguenze che tutti conosciamo a partire dal surriscaldamento dell'atmosfera alla così drammaticamente attuale "mucca pazza"; da qui la ribellione degli ambientalisti ed ecologisti con la difesa ad oltranza dell'economia energetica e tecnologica alternativa. E io sono d'accordo con il programma ricordato come è d'accordo la lettrice, anche se il nostro punto di vista finirà per restare solo una suggestiva testimonianza del diritto di stare dalla parte della natura.

Alcuni anni fa, l'Amministrazione comunale di Cortona ebbe l'idea di mettere al bando nel suo territorio le buste di plastica. Fu una mossa che, quantunque generata dalla buona fede e da intenti ecologici, si rivelò inutile e velleitaria, perché attuata in maniera isolata e non in sinergia con tutta una serie di opportuni interventi mirati alla tutela dell'ambiente; e poi c'è da dire che la plastica, in realtà, con composti di materiale biodegradabile, una volta utilizzata, può trasformarsi in ulteriori servizi per l'uomo e per l'ambiente senza provocare inquinamenti, come dimostrarono le esperienze, alla fine degli anni '80 di Ferrara, a Parma, in Alto Adige e poi in Toscana, in Emilia, in Puglia...

Le indicazioni di questo movimento ecologista, ricordate dalla lettrice sono più concrete e realmente utili per l'ambiente e quindi per la salute dell'uomo e potrebbero certo portare Cortona alla ribalta per aver appreso prima e meglio di altri l'arte del saper vivere.

Naturalmente questo ambizioso progetto per essere valido dovrebbe estendersi a tutte le operazioni e ai comportamenti umani: rifiutare la manipolazione di piante, animali, frutta va bene, come sarebbe opportuno vedere il nostro territorio libero da agenti chimici inquinanti, ma nello stesso tempo è necessario modificare le nostre abitudini e le comodità: le temperature sahariane degli appartamenti, il mettersi in macchina anche solo per brevissimi spostamenti, la scelta apparentemente economica del diesel... Certo il programma che la lettrice ci sottopone, così come è stato colto sul manifestino, non è completo. D'altronde in casi come questi non si può dir tutto. Ma è sufficiente e apprezzabile lo stimolo che se ne ricava e che può offrire a Cortona un elemento in più per gestire con lusinghiere prospettive la benefica e salutare economia turistica.

Qualcuno potrebbe rimproverare l'assenza di memoria storica a questi ambientalisti, sostenendo che essi dimenticano le condizioni di vita in Occidente ancora 50 o 60 anni fa. Sarebbe come se, sul Titanic, chi avesse dato l'allarme per la presenza di iceberg, fosse stato accusato di non accorgersi di come confortevole fosse la sala da pranzo e divertente l'orchestra.

Per concludere, lo stare dalla parte della natura è vantaggioso sotto tutti i punti di vista ma soprattutto perché fa muovere il cervello secondo logica e secondo saggezza: logica e saggezza che appaiono oggi tristemente compromesse.

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

L'eroe greco non abita più qui, tutto da rifare per Cortona!!

NAVIGANDO CON ULISSE

Con Ulisse "motore" di ricerca si apre un universo: il nome dell'eroe greco è ormai simbolo e sintesi a significare curiosità, eterno errare, sfida, ardimento, ironia. Pagine di siti portano il suo nome con le più estrose varianti. La cosa non può che interessare anche noi cortonesi visto che ci siamo sentiti parte del mito, almeno per quello che riguarda il suo misterioso tramonto. E come continuare a sentirsi, allora, se cliccando tra quei siti numerosi se ne apre uno dove, a leggere, si apprende che Cortona non può essere collegata al mito di Odisseo poiché non è antichissima, anzi, "non si è formata" prima del V sec. a.C. così da non poter essere annoverata tra le principali città etrusche. Mancando inoltre il ritrovamento di una necropoli unitaria non c'è neppure materia per discutere. Come poteva Cortona venire associata al mito dell'eroe per eccellenza con questi oscuri e recenti natali?

Ancor più sottile è un secondo ragionamento che, purtroppo, fa crollare definitivamente l'ipotesi della sepoltura cortonese di Ulisse: se era morto a Itaca (così almeno secondo alcuni autori) che senso aveva portarlo in Etruria fino a Cortona, per la sepoltura? Il cadavere avrebbe puzza orribilmente. Pare quasi di sentirlo questo mitico feroce diramarsi sulla rete e giungere alle narici degli ignavi navigatori. NO: un Ulisse in decomposizione proprio non lo accettiamo e ben volentieri lo cediamo ad altra città dove il Fato lo farà giungere ancora decorosamente conservato. Altra città che infatti puntualmente arriva (Tarquinia, per l'esattezza) al termine del ragionamento. Verrebbe comunque da puntualizzare che se il mitico defunto puzza a Cortona non può profumare a Tarquinia, ma questi sono ragionamenti da poco e non ci indulgeremo sopra.

Non siamo così gelosi e così esclusivi. Non andremo a reclamare paternità in quella terra di nessuno che è la mitologia fantastica: un nome, un antico fatto, un terzo misterioso, una tradizione ci possono consentire paralleli e acrobazie bellissime, ma da qui ad accaparrarsi la certezza di un evento che ha i connotati del sogno ci dovrebbe correre molto, moltissimo. Così lasciamo Ulisse/Odisseo nel posto che più gli compete: quello della fantasia e del racconto, dal quale saremo sempre attratti senza pretese scientifiche.

Il fatto vero, intanto, è che chi se ne va a navigare guidato dal nome Ulisse trova facilmente quella descrizione sommaria e sminuente di Cortona, città un po' secondaria, non degna degli antichi eroi, priva di reperti archeologici collegabili ad Ulisse (perbacco, neppure Itaca li ha!). Una città che manca anche di una necropoli unitaria: con buona pace dell'area sacra del Melone e della sua straordinaria unicità in Etruria.

Insomma, a questo punto è tutto da rifare quanto a identità storica.

Inoltre, dobbiamo trovarci un altro eroe greco, o anche troiano se proprio quelli greci fossero esauriti, che abbia il buon gusto di morire più vicino così che il suo

cadavere possa giungere da queste parti ancora passabilmente fresco.

Non possiamo tuttavia assicurargli nulla di certo: sulla cima del contrafforte montano le mura pelagiche forse non sono mai esistite e al corteo dolente, dopo il massacro di Troia, non si parerà davanti agli occhi che una

modesta montagna disabitata....

Ci resta un'ultima speranza, come quella dei condannati: all'appello manca ancora Dardano, altro mitico eroe, stavolta "figlio" di questa terra.

S'impone subito un'altra ricerca, un altro "folle volo" tra le follie di Internet.

Isabella Bietolini

Ancora sulla saga di Ulisse in Etruria

UBIQUO ULISSE

Il testo: Nel Codice Vaticano 4834 che contiene il *Conto di Corciano e di Perugia* è narrata la leggenda delle origini di queste due città e si parla ancora di Ulisse e del suo arrivo in Italia centrale. Non a Cortona, stavolta, ma nella vicina Umbria e comunque in luoghi che furono etruschi, egli elegge dimora, e propriamente sul colle dove poi fonderà Perugia.

Il *Conto* è un'opera poetica del XIV secolo che desume trama e ideologia dal precedente poema in esametri latini *Eulisteia* (Odissea) composto con fini celebrativi nel 1293 da Bonifacio da Verona su incarico della Comunità di Perugia che intendeva esaltare, attraverso le gesta del suo mitico fondatore *Euliste* (l'ennesima metamorfosi di Ulisse), origini antiche e superbi destini della città umbra.

Nel Codice anonimo, redatto in un volgare perugino di grande interesse linguistico, si descrive una vicenda assolutamente inverosimile e animata da un candore disordinato che stravolge "consecutio temporum", epoche e personaggi epici e storici confondendo tutto e tutti in un racconto poetico che ha lo scopo palese e politico di restituire dignità e prestigio alla vecchia nobiltà cittadina decaduta, rappresentata da Coragino e Forandano, a discapito della affluente società borghese il cui campione è lo scaltro Ulisse.

La storia: Secondo il *Conto* Ulisse dopo la distruzione di Troia e infinite avventure, giunge un giorno in Etruria e si insedia in un luogo ameno chiamato Colle Landone dove innalza un castello che chiama Perugia. Accompagnano Ulisse nel suo viaggio, e lo sostengono nell'edificazione del castello stesso, alcuni troiani scampati all'incendio, e cioè il nobile Coragino, suo fratello Vivante e il loro precettore Forandano, che inspiegabilmente avevano unito vita e sorti a quelle dell'origine stessa dei loro mali: il re di Itaca.

E in questo pare di rivedere un modello di reciprocità con la vicenda cantata nell'Eneide del greco Achemenide che abbandonato da Ulisse nella terra dei Ciclopi trova ospitalità e nuova patria presso i profughi troiani.

Ben presto un acceso diverbio fra Ulisse e Coragino fa dire al primo di aver costruito Perugia solo per sé e la sua gente.

Amareggiato, Coragino si allontana con tutti i suoi seguaci e raggiunto un colle vicino vi edifica il nuovo palazzo e con esso il primo nucleo del futuro castello di Corciano.

Durante una battuta di caccia nel vicino *Piano delle Quattro Focie* un giorno Vivante incontra i famigli del Conte del Lago i quali avvertono il loro Signore, che subito si muove incontro all'ospite inatteso e saputo tutta la sua storia accetta di far da paciere fra Coragino e Ulisse.

Così di lì a poco il Conte del Lago parte dal suo castello di Isola insieme con un "grande barone", suo cognato e un "altro barone de Chortona la grande" alla volta di Corciano e da qui tre giorni dopo il Conte stesso, Vivante e Forandano, si avviano verso Perugia.

Ulisse, invitato dal Conte, acconsente di rappacificarsi con Coragino il quale, di lì a poco, a sua volta raggiunge il castello dell'antico compagno e qui finalmente gli eroi, non più nemici, si riconciliano.

Più tardi, a primavera "quando viene la festa de quattro tempora che facieno la uscita de maggio" Ulisse manda a chiamare il Conte del Lago e Coragino "per far la gran festa", e alla fine di questa, il medesimo Ulisse celebra il rito fondativo tramite l'imposizione del nome, con il quale riconosce e consacra la nuova città di Corciano, e dice: "... per tre chagione lo suo chastello à aquisstato suo nome: enprima, perché elgi è en meçço de la città de Peroscia e la lacho; e perché suo singore è apellato Choragino; e anco perché tale chastello avete fatto per alquanto choroccio ch'è esstato entra noie..." (choroccio vale contesa).

Per una epidemia, poco dopo, Coragino, il Conte del Lago e la contessa muoiono mentre la figlia di Coragino, Candida, sposa Novitio, il figlio del Conte. Dalla loro unione nasce un bimbo al quale è nuovamente posto nome Coragino e dalla cui stirpe discende poi anche Cornaletto che la conclude.

Ma a questo punto la storia svia sovertendo ogni regola cronologica nell'ansia di stabilire legami, eredità e coincidenze non casuali, produttive invece di senso e legittimazione agli occhi dei contemporanei, e arriva a coinvolgere in un modo che solo apparentemente è arbitrario il Paladino Orlando.

Egli nelle sue infinite peregrinazioni visita anche Corciano e il giovane e impulsivo Cornaletto che è desideroso di misurarsi con un cavaliere di Carlomagno, dopo averlo incontrato e senza riconoscerlo lo sfida a duello. Naturalmente Orlando lo sconfigge e impone allo sconsiderato signore e alla sua gente di convertirsi al cristianesimo. Con l'acquisizione della città di Corciano all'ecumene cristiano il poema termina.

Mentre a noi, moderni lettori e confinanti, a conclusione del racconto sembrerà quasi inevitabile, suggestivo e degno di opportuna considerazione stabilire un parallelo con Cortona dove le due stesse figure hanno il loro spazio mitico e anche i loro luoghi geografici: Pergo per Ulisse e i cosiddetti "Ginocchi" nei pressi di Fonteluccia per Orlando.

Alvaro Ceccarelli

Il Conto di Corciano e di Perugia; edizione critica a cura di Franco Mancini - La Nuova Italia Editrice, 1980

LA SIGNORIA DEI CASALI: UN PROBLEMA STORICO NON ANCORA ESAURITO

Il problema dell'origine e dello sviluppo delle signorie cittadine è ormai da parecchi decenni al centro di un ampio dibattito: ora pare sul punto di esaurirsi ed ora resta inesauribile sia per quanto riguarda l'interpretazione storica, sia per quanto riguarda l'accertamento dei dati di fatto più o meno importanti.

Girolamo Mancini dedicò ampio spazio e risalto nell'opera "Cortona nel Medio Evo", 1879, alla Signoria dei Casali (1325-1409), ma dopo di lui gli studiosi hanno pressoché taciuto sia su Cortona, sia sui Casali.

Questa mancanza di fama della famiglia sorprende un po' tutti. Il silenzio può essere spiegato in parecchi modi. Primo, con la posizione stessa di Cortona, nodale certo dal punto di vista viario, ma perciò stesso di confine, non appartenente del tutto a nessuna area geograficamente limitata: sospesa tra Valterribina e Valdichiana, tra Senese, Aretno e Perugino, tra Umbria e Toscana.

Secondo, il non felice stato delle fonti documentarie cortonesi, specie di quelle pubbliche, relativo al periodo casaliano, e quello assai problematico delle fonti cronistiche, (vedi

"Statuto di Cortona del 1325", "Registro vecchio", "Cronache cortonesi di Bonciolo e di altri cronisti"). Terzo, con la sparsa e quasi irraggiungibile documentazione relativa ai Casali stessi, che si trova in parte a Cortona, in parte a Firenze, in parte a Siena, in parte a Venezia e a Milano, e anche a Perugia, ad Arezzo, forse in molti altri centri (toscani, laziali, umbri, marchigiani, romagnoli) con cui i Signori Casali ebbero rapporti finanziari o parentali.

Ma alla scarsa fama storica dei Casali giovò soprattutto la "damnatio memoriae" che essi si guadagnarono con le efferatezze del terz'ultimo e dell'ultimo signore della famiglia, cioè di Uguccio Urbano e di Aloigi Battista, tanto che i Fiorentini, impadronitisi di Cortona nel 1411, preferirono rendere agli avversari politici dei vecchi signori cortonesi la massima giustizia possibile e abbuiare energicamente il fatto che, dall'accomandigia di Cortona e Firenze nel 1387 fino alla cacciata dell'ultimo Casali nel 1409, la famiglia era stata alleata fedele della Repubblica di Firenze.

Meglio dispendere persino il ricordo onde evitare che qualche discedente potesse divenire la bandiera di eventuali ribellioni nei suoi confronti. Con queste poche righe abbiamo cercato di far capire al lettore le difficoltà, cui si trova di fronte lo studioso di cose cortonesi e che intenda fare un lavoro di carattere documentario.

Riteniamo che una sola persona non possa affrontare uno studio così complesso, che può essere svolto però con facilità da un'équipe di laureandi in Storia medievale, specializzati in Paleografia e disponibili a spostarsi in varie parti d'Italia per ricerche in Archivi di Stato e vescovi.

Noemi Meoni

LA CROCE SANTA E FRATE ELIA

Il depliant che ricorda la storia e le belle foto del Reliquario della Croce, esposta durante l'anno giubilare nella Concattedrale e portata nel gennaio del 1244 a Cortona da frate Elia, riferisce che:

Frate Elia da Cortona, ma è di Cortona. Nacque a Cortona nel 1178 secondo l'esame scientifico delle sue ossa del 1966. A 33 anni si fece discepolo di S. Francesco. Ritornato da Assisi nel 1239 a Cortona vi morì a 75 anni nel 1253 in una casa da lui costruita (si pensa a quella in Via Maffei n. 11 dove c'è lo stemma gentilizio della famiglia Coppi).

Fu sepolto nel Coro della Chiesa di S. Francesco in Cortona, dove riposa da 747 anni.

La Leggenda del B. Guido conferma, insieme ad altri documenti, che frate Elia è proprio di Cortona; come il B. Guido e Vito Dei Viti.

Frate Elia fu Vicario di S. Francesco dal 1221 al 29 novembre 1223, data storica dell'approvazione della Regola.

Da questa data frate Elia vicario di S. Francesco e dell'Ordine, divenne Ministro Provinciale per l'obbedienza al Capitolo VIII della Regola. S. Francesco di sua espressa volontà dal 1220 rimase suddito fino alla morte e lo dichiarò ancora una volta nella lettera sua del 2 giugno 1224 esortando frate Elia "Ministro Generale" e tutti i Ministri Generali che saranno dopo di Lui e non scrisse dopo di me, di osservare la Regola approvata il 29 novembre 1223.

Frate Elia sotto il peso di una "inspiegabile scomunica". Si sa che non accolse l'invito di recarsi dal papa Gregorio IX nel novembre 1239 perché durante il viaggio, che interruppe a Viterbo, venne a sapere che a Roma sarebbe stato imprigionato, perciò ritornò ad Assisi.

Allora il papa nel Natale del 1239 lo avrebbe scomunicato, perché non si era presentato, ma questa non era colpa da scomunica, come tutti sanno.

Nell'ottobre 1245 il papa Innocenzo IV invitò al Capitolo di Leone frate Elia, ma per timore del carcere non si presentò, allora il papa lo avrebbe scomunicato e privato dell'abito religioso nel novembre 1245. Ma anche questa trasgressione non era da scomunica e da togliere l'abito, come è noto.

Il Celano e S. Bonaventura, storici ufficiali dell'Ordine, non ne parlano di queste inspiegabili scomuniche.

Anche al personale del Comune di Cortona erano ignote, tanto è vero che nella donazione del terreno a frate Elia il 7 gennaio 1246, lo definisce "Venerabile, Padre, Signore, Benemerito".

E' il solo Processo verbale ufficiale che le ricorda insieme all'Assoluzione data a frate Elia dall'arciprete Bencio e non dal Papa e richiesta dallo stesso frate Elia, che vedeva molto vicina sorella morte.

Il Processo, reso noto 15 giorni dopo la morte, voleva dare per firmate le scomuniche e la sua scandalosa apostasia, ma i difensori lo hanno giudicato scenico, interessato e privo di Bolle Pontificie, perciò non attendibile.

Gli ostinati avversari di frate Elia, però, di tale processo se ne sono serviti e nel corso degli anni a voce e in scritto lo hanno ritenuto non solo "scomunicato e apostata", ma anche ribelle, tiranno, devastatore, nemico del Papa, amico dell'Imperatore, figlio del diavolo...

Con questo breve articolo, estratto dai volumetti scritti in difesa di frate Elia, spero di avere chiarito quello stampato insieme al bizantino e prezioso Reliquario in avorio della CROCE SANTA.

P. Domenico Basili
Convento S. Francesco Cortona

PREMIO

Pagine di Poesia 2001

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 06136 Roma - Via Giulio Cesare, 3 - Tel. 06/39738663-06/39738949 - Fax: 06/39738771

e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopherththal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

IL CORTONESE RENATO CARRAI IN UNA INIZIATIVA PER IL GIUBILEO

Il Giubileo si è chiuso ma nel cortile del Centro migranti delle scalabriniane resta un segno dell'evento.

Le suore Scalabriniane nell'intento di celebrare con un segno durevole il Giubileo del 2000 hanno sollecitato, tramite Giuseppe Coda Zabetta, la collaborazione del Gruppo pittori Csi di Piacenza affinché contribuisse a lasciare memoria dell'evento mediante l'esecuzione di un'opera artistica che completasse ed abbellisse due colonne in cemento che si trovano nel cortile del Centro migranti presso la chiesa di Santa Maria in Torricella.

I soci del gruppo, sotto la guida del maestro Renato Carrai, in collaborazione con il gruppo scultori, hanno realizzato delle formelle in terracotta che, poste in opera dal socio Piergiorgio Pancini, insieme alla storia, le opere, l'attività, gli ideali ed il fondatore dell'Ordine delle scalabriniane.

Hanno eseguito le formelle che rivestono le colonne: Pietro Bernazzani, Luisella Capellini, Barbara Carrai, Renato Carrai, Giuseppe Coda Zabetta, Donatella Coduto, Donatella Gandini,

Monica Girasoli, Sante Guarnieri, Maria Elena Incagliari, Giancarlo Lanati, Mafalda Lanati, Maura Lanati, Norma Nazzaro, Renato Piazza.

Il Csi di Piacenza, per volontà

del suo presidente Piergiorgio Visentin, ha generosamente fornito i mezzi materiali necessari.

Ripreso dal giornale *Libertà* di martedì 9 gennaio 2001

Bertocci passa la mano LA LOCANDA NEL LOGGIATO



Ha cambiato anche nome; scompare il vecchio ristorante La Loggetta e dalle sue "ceneri" nasce una stessa attività con un nome che vorrebbe probabilmente maggiormente invitare l'utenza a visitare e a gustare i piatti che vengono proposti.

La Locanda nel loggiato, questo è il nuovo nome che Patrizio Milighetti e Michele Bartolini hanno voluto dare al ristorante che tanta gente ha sempre frequentato, anche per la possibilità di pranzare e cenare nelle giornate estive al fresco della loggetta che si affaccia su piazza Signorelli. Patrizio Milighetti non è un nome

nuovo per la cucina cortonese.

Lo abbiamo visto primo attore nella realizzazione del *Preudio*, successivamente è andato a dirigere il ristorante dell'Albergo Italia ed ora inizia in proprio con il giovane Bartolini alla sua prima entusiastica esperienza, questa terza partenza.

Siamo certi che sarà la decisiva perché questa terza esperienza lo ha posizionato in un ambiente veramente eccellente, che, se ben condotto, saprà dare grossi frutti a chi ne curerà la gestione. A Patrizio e Michele che con tanta voglia di far bene hanno iniziato, i complimenti della Redazione.

LA CINA IN TEATRO

Con una delle sue indimenticabili "spigolature" Giovanni Carloni ebbe modo di ricordarci il protettorato di Tientsin (o Tien-ching) attribuito all'Italia con il compito di ripristinare e mantenere l'ordine in quello che era (ed è ancora) il porto naturale di Pechino, dopo la rivolta del boxers repressa nel 1900.

Questo accenno a Tientsin mi fece ricordare la trama di una "recita" che si svolse nel teatrino del Patronato scolastico, situato al piano terreno, appena a sinistra dell'ingresso alle scuole elementari di Sant'Agostino, in uno degli anni '36 o '37 o '38.

La "recita", intitolata "Cina-Cina", s'incentrava su un avvenimento immaginario e anacronistico: una rivolta di manigoldi del Protettorato domata da un manipolo di balilla, con l'aiuto del quale il buon mandarino, amico dell'Italia, riusciva a ripristinare la propria legittima autorità.

Gli scenari, molto curati e arricchiti di improbabili ideogrammi, riproducevano gli stereotipi dei bambù, dei lampioncini colorati, delle strade percorse dai palanchini con i portatori vestiti di carta a fiorami e con i copricapo a cono, e dai rivoltosi che volteggiavano scimitarre di fronte a balilla armati dei moschetti della G.I.L. (Gioventù Italiana del littorio).

Tanto nella realtà quanto nella finzione della rappresentazione patriottica io ero uno di questi balilla, ben agghindato nella divisa guerresca.

Portavo calzoni grigioverdi, fez nero con nappa penzolante e con i numeri della legione (o della centuria) camicia nera con imbastiti sulle spalle i numeri della centuria (o della legione) e intorno al collo e inguainato nelle spalle un fazzoletto azzurro annoda-

to e tenuto fermo sul petto da uno spillo a medaglione con su inciso il profilo duro di Mussolini stagiato sotto l'elmetto.

Cantavamo allora i versi d'una canzone imparata a scuola, che dicevano, con sacro rispetto delle maiuscole:

"La medaglia che portiamo con il Duce qui sul petto fa da scudo al nostro affetto, del regime il baldo fior.

.....
L'occhio del Duce brilla fisso sui suoi Balilla.

Siam la scintilla d'amor che un dì dal Suo gran cuore uscì. Sì. sì."

Moschetti contro scimitarre, la vittoria non poteva arridere che ai primi ed essere celebrata da un folto coro di "piccole italiane" (anch'esse in divisa, in cui ricordo queste poche parole:

"Cina, Cina, paese incantato, tu sei amato, tu sei cercato pel tuo valor, pel tui color, Cina, Cina, Cina, Cina..."

Un'altra canzoncina veniva, dallo stesso coro integrato da graziose cinesine in vesticciuole simile a chimoni, sillabata (per meglio imitare i suoni di una lingua agglutinante) in una improbabile lingua cinese, costruita con tonatori del tipo: Cin-Cin-Cin-Cin Ciak-Kai. I versi si alternavano in perfetta rima.

Lo spettacolo era preceduto da un prologo in Italia, durante il quale un balilla (il sottoscritto) declamava dall'"Attilio Regolo" dell'abate Metastasio: "La patria è un tutto di cui siamo parte/ Al cittadino è fallo considerer se stesso separato da lei, ecc. ecc."

Il pezzo fu applaudito più di quanto Metastasio in persona avrebbe potuto immaginare. L'amor di patria aveva infiammato la platea, specialmente mia madre, che si era spellata le mani avendo identificato l'amor di patria con il proprio rampollo.

Durante gli intervalli, tra un atto e l'altro, mi era affidato il compito di intrattenere il pubblico: o, in smoking, con un numero di varietà, o vestito alla cinese- assieme a un compagno di scena- con un gioco di prestigio.

Questo numero del gioco provocò un certo trauma agli organiz-

zatori della "recita", che da dietro le quinte seguivano lo spettacolo.

Nel momento in cui le mie mani avrebbero dovuto dar prova della loro abilità, io mi ero improvvisamente bloccato per alcuni istanti, che agli apprensivi organizzatori erano apparsi interminabili.

Spinto dalle esigenze di scena al limite della ribalta, mi ero incantato (la parola è esatta) credendo di incontrare lo sguardo della bellissima signora che accompagnava lo spettacolo al pianoforte.

Era una giovane signora dai capelli neri, gli occhi intensi, il profilo ben delineato, che aveva colpito la mia fantasia giovanile già durante le prove, e che era divenuta oggetto del mio primo vagheggiamento ad occhi aperti. Non so se questa signora viva ancora, non so se esista ancora il teatrino del Patronato scolastico (mi sembra di aver appreso che ne è stato rimosso il rischioso palcoscenico di legno) non so quanti cortonesi ricordino di aver partecipato sulla scena o in platea a quello spettacolo.

Era l'epoca dei maestri Rossi, Argentini, Faralli e Favilli, dei professori Tempia, del maestro di musica Berardi e di un pubblico che non riusciva ad accorgersi di essere facile bersaglio d'ingenua propaganda.

Ludovico Verzellesi

FIOCO ROSA
Veronica Bianchi
Per la gioia di Michele e Giovanna Bianchi il 13 gennaio 2001 è nata la piccola Veronica. I genitori e i fratelli Tommaso, Leonardo e Margherita ne danno annuncio ad amici e parenti.
Ben lieti di questo prezioso dono che il Signore ha voluto loro elargire.

Le verdure in mille modi e sapori

CORSO DI CUCINA ALL'AGRISALOTTO

L'azienda agrituristica "Agrisalotto" sorge nella quiete rilassata della campagna cortonese, a pochi chilometri dalla Fratta, ed è in questo modo collegata con le maggiori vie di comunicazione ma nello stesso tempo offre un'oasi di tranquillità e distensione.

Già negli anni scorsi l'Agrisalotto ha proposto una serie di corsi di cucina, rivolti a tutti gli appassionati, su specifici argomenti, come i dolci, l'organizzazione del buffet e la preparazione di menù completi.

I corsi si sono svolti sotto la guida dello chef Antonio Perin; lo chef è originario di Vicenza, dove è molto conosciuto, ma da alcuni anni si è stabilito in Toscana.

All'Agrisalotto Antonio Perin curerà anche il prossimo corso di cucina, che avrà inizio il 6 febbraio, alle ore 18,30 e proseguirà per tutti i martedì del mese, affrontando di volta in volta tematiche diverse.

Il corso ha come titolo: "Né carne, né pesce - Le verdure in mille modi e maniere" e costituisce la prosecuzione ideale del cammino sinora tracciato, in quanto con le verdure si possono preparare fantasiosi primi piatti, secondi piatti e contorni, ma anche torte salate e dolci. La specialità di Antonio Perin è la cucina italiana, che dal nord al

sud propone una serie infinita di variazioni e di cotture, da quelle più tradizionali ai nuovi accostamenti che non finiscono di stupire i palati più fini.

L'abbinamento con il mese di febbraio è indovinato perché avvicinandosi alla stagione calda l'alimentazione si fa più varia e leggera e poi bisogna considerare che la verdura costituisce la grande riscoperta dei nostri tempi, in quanto è in costante aumento il numero dei vegetariani sia in Italia che all'estero. Due sono le caratteristiche dell'Agrisalotto: la cucina, basata su pietanze rigorosamente "fatte in casa", preparate meticolosamente a mano, pane compreso, con prodotti raccolti e quindi preparati, che mantengono inalterati tutti i loro sapori, come insegna la tradizione italiana; poi i vini, che provengono dai vigneti del signor Giovanni Bianchi, proprietario dell'azienda agrituristica, esperto conoscitore e produttore dei vini bianchi e rossi che accompagnano le pietanze.

Sinora la signora Silvana, proprietaria dell'azienda, ha garantito la sintesi fra un modo tradizionale e sano di cucinare e la ricerca di accostamenti e spunti originali e da febbraio vedremo all'opera lo chef Antonio Perin, per accogliere i numerosi ospiti italiani e stranieri che frequentano l'Agrisalotto.

I raffinati ed accoglienti ambienti immersi nel verde costituiscono la cornice ideale per pranzi e banchetti, ma offrono anche settimane all'insegna dell'arte e della cultura. In una settimana vengono proposte visite guidate alle città d'arte, da Cortona ad Assisi, da Perugia a S. Gimignano, organizzate

con veicoli per piccoli gruppi, ma non mancano alcune lezioni di cucina.

Le settimane così organizzate sono la delizia dei turisti inglesi ed americani, che tornando nei loro Paesi portano con sé un ricordo unico ed irripetibile dell'arte e della cucina italiana. **M.J.Pratt**

Cinquant'anni di matrimonio

A raggiungere il bel traguardo sono, Ester Ricci e Renato Cuculi di Camucia che il 25 gennaio 1951 si sposarono nella chiesa di San Celestino Fossa del Lupo.

A mezzo del giornale gli vogliono fare gli auguri a sorpresa, i figli, Graziella, Silvana e Luciano.

Si uniscono i nipoti e la sottoscritta.

Giuseppina Bassi



Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici. Elettrici, Civili, Industriali. Impianti a gas. Piscine. Trattamento acque. Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca Paninoteca - Servizio a domicilio - Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com
WE SHIP WORLDWIDE

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccaj
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

TERONTOLA

Lettera aperta di una residente di Terontola

A PASSEGGIO CON IL SINDACO

Da qualche tempo immagino una passeggiata con Lei Signor Sindaco. Vorrei dialogare per le strade del mio Paese, Terontola, magari percorrendo l'itinerario che normalmente segue, quando ho necessità di farlo, quando il tempo lo permette, o più semplicemente, quando desidero camminare. Immagino di iniziare la nostra camminata una mattina, intorno alle 10, quando tutto è già in movimento. Ecco, sceglierei una giornata come quella d'oggi, invernale, ma con un bel sole che riscalda l'aria dopo tante piogge, il giorno di mercato: il martedì.

La strada dove abito è la più antica del paese, si chiamava, infatti, Via della Pieve ed è da qui che partiremo. Oggi si chiama Via Petrarca ma è rimasta come quando la percorrevamo, quasi esclusivamente, in bicicletta: stretta tra il fiume ed i campi, anzi no, ormai stretta tra il fiume e le case. E' senza un marciapiede, senza tubature per convogliare le acque piovane, con poca segnaletica, che non impedisce, a chi la percorre in macchina o in motorino, di avere un ben che minimo rispetto per chi ci abita.

Il paesaggio è molto bello qui; aprendo le finestre si può godere di una natura intatta con una bella campagna coltivata. Ci sono colline verdi, sulla destra, che si snodano fino a Tuoro e c'è un fiumiciattolo, che gli abitanti di questa zona, per quello che possono, tengono pulito. Saprà anche lei sig. Sindaco, quanto teniamo a questo ruscello, soprattutto se ha letto gli appelli alle Autorità competenti perché rimanga pulito.

Ma torniamo alla nostra passeggiata, che è, come avrà capito, più che altro un pretesto per discorrere con Lei del mio Paese.

E' uno strano paese Terontola, al confine, vicinissimo all'Umbria, ma orgogliosamente toscano ed è un punto strategico di tante vie di comunicazione: la superstrada Perugia-Bettola e quindi Siena, la statale Umbro-casertinese e la ferrovia, tanto per tante persone, ne voglio ricordare una in particolare, mio insegnante e di tantissimi altri qui a Terontola: il Maestro Leone Pipparelli, un uomo di grande cultura. Con lui, noi bambini delle elementari abbiamo imparato a rispettare la natura e amare il nostro piccolo paese. Abbiamo scoperto il piacere della conoscenza, passeggiando per le sue vie e lungo i suoi fiumiciattoli, appreso le tradizioni e la storia locale godendo delle bellezze naturali e respirando aria buona. Ed è triste constatare che poco interessa, la difesa e la tutela di questi piccoli tesori naturali. Ecco Viale Michelangiolo, La invito a scegliere il marciapiede: a destra o a sinistra? Dall'incrocio dovremo scegliere quello più sgombro dalle auto parcheggiate. Decidiamo per lo zig zag, come faccio io ogni mattina.

Come può notare, gli stessi marciapiedi sono impraticabili pieni di buche, sconnessi; s'immagina percorrere questo Viale con un passeggino o con una carrozzella?

Evitiamo le macchine ferme, scendendo e salendo il marciapiede e quindi spostandoci anche in mezzo alla strada con il passeggino o con la carrozzella o con pacchi della spesa e magari sommando gli acciacchi della vecchiaia. Non esiste un parcheggio in questo tratto di strada e ci sono i rallentatori, ma questo non vieta di parcheggiare e di correre in auto. Arrivati in fondo

al Viale, dobbiamo scendere dal marciapiede e affrontare la statale così, sig. Sindaco, senza l'aiuto di nessun corpo vigilante: solo le strisce e tanta prudenza. Siamo nel Piazzale della Stazione, là può vedere un bellissimo palazzo di nuova costruzione e questa al suo fianco è la strada che porta alla Posta del paese: un edificio moderno vicino alla ferrovia, peccato che per arrivarci, soprattutto dopo un po' di pioggia, bisogna stare attenti a dove mettiamo i piedi e sperare nell'abilità o nell'educazione degli automobilisti nel non schizzarci. La strada è sterrata, piena di buche d'acqua. A destra e a sinistra parcheggiate le auto dei pendolari. Qualcuno, stamattina presto, ha parcheggiato in un vero e proprio laghetto. Chissà, forse aveva le scarpe di ricambio.

Io spero che venga asfaltata, questa strada. Ma la mattina è bellissima e si potrebbe allungare la passeggiata, magari percorrendo un pezzo di Statale, in fila indiana; mi raccomando, salendo verso Via G. Leopardi dove c'è l'Ufficio distaccato del Comune.

Questa zona, come le altre di Terontola, ha case curate, giardini, stranamente fioriti per la stagione, ma è attraversata da una strada indecente: tappezzata da buche e toppe d'asfalto. Potrei farle visitare anche la parallela di questa strada, Via Dante, ma le assicuro che non è un bello scenario. E' una strada indecorosa, nel più completo e triste abbandono, i marciapiedi sono impraticabili per le persone con difficoltà a camminare e per i bambini che la percorrono quotidianamente per andare a scuola. Mi affaccio sull'incrocio, il lungo tratto di strada che adesso affronteremo è la via principale di Terontola: Via dei combattenti, mai nome fu più appropriato. Mi affaccio e guardo a destra, meno male c'è ancora! Vede sig. Sindaco quella buca d'acqua proprio davanti alla porta dell'unica cabina telefonica della zona? C'è sempre stata. A questo punto sarebbe meglio spostare in altro luogo la cabina, piuttosto che sperare in un rifacimento definitivo dell'asfalto in Via dei combattenti.

E' inammissibile vedere la strada più trafficata del paese, che conduce alle scuole, alla Palestra tanto recente per il paese, alla Chiesa e alla Casa del giovane, unico centro ricreativo multifunzionale, piena di buche, senza condotti e senza un marciapiede. Il sentimento che provo nel vedere queste strade è forse comune a quello di chi le percorre la prima volta e cioè di un senso di abbandono, di non curanza. Ma io, che penso di conoscere un po' la popolazione locale, almeno quella giovane, credo che ci sia affezione per questo posto; a Terontola, infatti, anche in passato, c'è stata tanta voglia d'aggregazione sociale, ricordo il gruppo di giovani che faceva teatro dialettale, il cinema, la voglia di alcune ragazzine di fare uno sport diverso il calcio, i gruppi di podismo o di ciclismo Oggi c'è ancora il vano delle Associazioni di volontariato: la Misericordia, La Fratres, un po' di pallavolo, il calcio, tornato

solo maschile. Terontola adesso sembra essersi fermata, come in attesa, e i suoi abitanti sembrano apprezzare e accettare quello che c'è, non pretendendo altro, nemmeno di vedere migliorare le infrastrutture del luogo, per adeguarle alle esigenze dei suoi cittadini e per conformarle al traffico di oggi.

Il risultato purtroppo, è pessimo e la sensazione è d'essere nel far west: i pedoni camminano in mezzo alla strada, gli automobilisti parcheggiano dove vogliono, e i clacson servono ormai per sveltire qualsiasi azione. Ma con le dovute eccezioni di maleducazione, potrei dare una giustificazione a questi comportamenti con i disagi e le mancanze che Le ho finora elencato.

Sig. Sindaco, il mio desiderio è rivedere la gente riappropriarsi delle strade, praticarle con più sicurezza e tranquillità, percorrerle con le biciclette ma anche con i monopattini.

Nessuno, penso, desidera

rivoluzionare e sconvolgere l'indole di questo paese così tranquillo e salubre ancora, ma sicuramente sogna, nella piena protezione dell'ambiente, spazi organizzati, per ritrovarsi, per godere quello che di bello c'è in questa zona: la natura. Gli spazi possono essere piste ciclabili, zone per praticare sport all'aperto o anche più semplicemente marciapiedi percorribili.

Vede, in fondo a questa strada, c'è il mercato. C'immergiamo tra la gente, tendo l'orecchio verso il lamento del vecchietto per la pensione e per il governo e noi sorridiamo. Guardi la signora con la bicicletta: ha gli stivali di gomma.

A lei poco importa delle pozzanghere d'acqua. Ha messo il vestito buono, si porta dietro la sua vecchia bicicletta con il paragonne, ma ha indossato anche gli stivali di gomma. Anche questa è saggezza popolare.

La lascio qui sig. Sindaco, all'incrocio, grazie per la chiacchierata.

M. Stefania Stiriti

PIETRAIA

C'ERA UNA VOLTA ALLA PIETRAIA

Il titolo può lasciar trasparire una certa nostalgia nello scrivente; è innegabile che ognuno sia legato al periodo della propria gioventù, di certo attaccato a quel modo di vivere, povero e semplice, ma allo stesso tempo ricco di umanità e solidarietà, illimitato da lampi d'arguzia misti alla volontà di burlare il prossimo, particolare, questo, tipicamente toscano. Un periodo, quello, ove la rettitudine e l'onestà della gente era tale che bastava una stretta di mano per concludere qualsivoglia affare in maniera definitiva.

Quando ancora non c'era la televisione, la radio era in poche case, ove l'ascolto maggiore aveva luogo in occasione del "Festival di Sanremo", la stampa era appannaggio di pochi, per la maggior parte il foglio di giornale serviva ad arrotolare sigarette... a tutto questo sofferiva egregiamente la vecchia cultura contadina, in grado di dare sagge e appropriate risposte anche ai temi più delicati. Il modo di vivere, a parte certi periodi elettorali, era di una serenità incredibile, i rapporti, anche nella differenza dei ruoli, avevano, come base di partenza, il rispetto reciproco, fondato sulla convivenza inevitabile.

La quiete che veniva respirata a quei tempi, è oggi rintracciabile in certi quadretti montani, con la neve e qualche camino fumante, ma oltre questo esisteva anche una gran voglia di vivere in comunità; il ritrovo era la S. Messa domenicale, la stalla in occasione di qualche parto, attorno al camino a "veglia" qualche sera, con la fisarmonica a "giro" per le case nelle quali c'erano figlie femmine durante il carnevale, alla bottega per lo scopone d'inverno, al palladio, per le bocce, d'estate, oltre tutti i momenti di lavoro in comune che si presentavano durante l'anno, mietitura, battitura, vendemmia, scartoccatura, raccolta delle olive e delle ghiande... Questa comunità, che nel contempo si amava e stimava, aveva però il vizio irrefrenabile dello scherzo o sberleffo. Era innata in tutti la voglia od il bisogno, di ridere, forse per cercare di scordare il passato, ed ecco, allora, le "lupinette", consistevano nella semina di lupini, fatta naturalmente da mani anonime, che congiungevano due abitazioni, quelle di amanti o presunti tali... quindi chiacchierici, sorrisetti, ecc., o puranche i "beffeni": erano fantocci tipo spaventapasseri, che venivano legati, sempre dai soliti ignoti, negli alberi davanti alle case di presunti "traditi" o "cornuti" che dir si voglia; anche in questo caso, commenti, sussurri, ammiccamenti si sprecavano.

Ma dove maggiormente si sbizzarriva la fantasia popolare era lo storpiare cognomi od appiappare soprannomi che, nella maggior parte dei casi facevano irriverente riferimenti a qualche difettuccio o mania degli interessati, e a distanza di molti anni ancora molti mantengono detti appellativi, riporto di seguito quelli che ricordo: Locchi, Minestra, Barasse, Ghioli, Gatti, Scorna, Merlotto, Capellaccio, Caino, Bèco, Gasparino, Armeneletutte (un fisarmonicista), Bigi, Volpe, Tampi, franceszante), Billo, Bartolino, L'omo de ferro, Meleo, Renaldo, Brasino, Moscone, Quèquè, Ghianda, Ognagna, Toti, Bocchino, Capuccino, Papino, Bosselo, Bellocchio, Goro, Giulietto, Marzocco, Beccio, Riccio, Gota, Nappino. Questo era il frutto della fantasia dei pietraiesi, in uso in tutta la Valdichiana. Da specificare che detti termini venivano estesi anche alle moglie ed ai figli/e (es.: la Margara del Nappino, la Maria de Tampi, Beppin del Trenta, Beppe de Barasse...).

Bastava poco per vedere un sorriso... ma, allora, il tempo passava più lentamente...

Domenico Baldetti

N.B.: Alla ricerca dei soprannomi sono stato aiutato da Olinto Angori e Vittorio Stanganini.

CAMUCIA

Idee, proposte senza pretese

VERDE - GIALLO-ROSSO

Il traffico a Camucia) notoriamente caotico, occorre un più accurato esame da parte di esperti per dare o, almeno tentare di dargli più scorrevolezza e quindi più sicurezza.

La variante su Camucia è importante perché darà "respiro" all'intero paese, se non altro toglierà dal centro tutto il traffico pesante, che in particolari tempi diventa pericoloso, caotico e dannoso.

Nel frattempo si possono tentare alcune soluzioni, che non incideranno certo sulle finanze amministrative, ma che potrebbero rivelarsi utili e proficue.

Le vogliamo sottoporre all'attenzione degli uffici addetti, sperando di concorrere a dare positivi suggerimenti:

1 Che la semaforizzazione sulla statale 71 (zona COOP) sia una sicurezza per tutto il traffico è fuori discussione, ma potrebbe rivelarsi utili piccoli accorgimenti che renderebbero migliore il traffico:

○ I tempi di attesa sulla statale dovrebbero essere accorciati a scapito di coloro che si immettono sulla statale: pochi secondi, ma sufficienti per dare una migliore risposta alle lunghe code sulla statale.

La segnaletica, regolata da semaforo, per chi proviene dalla zona COOP e va in direzione Camucia potrebbe essere modificata con il segnale fissa giallo del semaforo e con l'installazione di un segnale di: dare precedenza. Infatti la confluenza a destra, quando la corsia di percorrenza Arezzo-Camucia lo permette potrebbe smaltire notevolmente le attese.

○ Solo sulla direzione Camucia-Arezzo si potrebbe aggiungere una freccia luminosa di consenso al traffico, quando ad avere il semaforo verde è anche l'altra corsia in direzione Camucia, spesso diversi automezzi fanno attese inutili, avendo davanti a loro la

statale completamente libera.

2 Altro punto in cui si potrebbe intervenire è la strada: Sacco e Vanzetti, dove dovrebbe essere invertito il senso di marcia e consentire quindi solo la confluenza verso Arezzo.

E' inconcepibile consentire la svolta su questa strada dalla statale quando una sola auto, non potendo effettuare la manovra per il notevole traffico tiene bloccate numerose autovetture sulla statale, oltretutto siamo in prossimità del semaforo, è verificabile infatti che i tempi di attesa qui si raddoppiano.

3 Una simile incongruenza si verifica all'incrocio di via Gramsci con via Lauretana, per chi proviene da Terontola, una sola autovettura può creare una notevole coda. In via Lauretana si dovrà accedervi solo attraverso la normale confluenza a destra della direttrice Arezzo-Terontola, pertanto dovrebbe essere vietata la svolta a sinistra per gli autoveicoli provenienti da quest'ultima frazione.

4 Occorre il divieto di svolta a sinistra all'incrocio di via Elli Rosselli con la statale 71, l'affollamento su questo incrocio non permette una simile manovra, la prolungata fermata delle auto causa il formarsi di lunghe code.

Un ultimo accenno lo vorremmo riservare alla assoluta mancanza di attenzione che viene riservata al semaforo di piazza XXV Aprile: le autovetture sfrecciano a notevole velocità non solo con il segnale giallo, ma addirittura con il segnale di arresto rosso. Molte le lamentele da parte di pedoni che vengono "aggredditi" e messi a notevole rischio.

Impossibile fare stazionare in modo continuativo la sorveglianza, ma a volte qualche "riga di richiamo" potrebbe rivelarsi ammonitrice.

Ivan Landi

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Winterthur

Via Q. Zampagni, 3

Tel. 0575/63.11.54

Fax 0575/60.49.58

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80

E-mail: etrusca@ats.it

Neri rag. Giuseppe

Consulenze Finanziarie e Immobiliari

Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui

Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ALEMAS

TERONTOLA

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

L'anniversario di matrimonio, si sa, è una ricorrenza importante per ogni coppia, soprattutto se si festeggiano le cosiddette "nozze d'argento, d'oro e di diamante". Ma non succede spesso che più coppie scelgano di festeggiarlo insieme. E' ciò che succede a Terontola, da tre anni, da quando la Parrocchia ha promosso questa iniziativa, per ribadire, contro l'avanzare della cultura laica l'importanza, per i cattolici, di questo sacramento che unisce un uomo e una donna "finché morte non li separi". Così domenica, 31 dicembre, la chiesa di S. Giovanni Evangelista, era gremita di coppie che celebravano il 1°, il 25°, il 50° ed oltre, anniversario del loro matrimonio. La solenne cerimonia è stata presenziata dal vescovo Mons. Gualtiero Bassetti.

Il vescovo era visibilmente compiaciuto nel vedere tanti coniugi scambiarsi di nuovo le promesse d'amore, di fedeltà, di rispetto e di comprensione, formulate nel giorno del loro matrimonio. Egli ha ribadito come il matrimonio sia un vincolo sacro ed indissolubile che dà vita a quella Piccola Chiesa che è la Famiglia e che ha quindi il suo fondamento nella fede in Cristo. Se il matrimonio si fonda sui valori cristiani, esso rimane saldo anche nelle inevitabili grandi e piccole tempeste o crisi della vita. Senza fedeltà, fiducia, comprensione e rispetto esso non è più un vincolo d'amore ma un compromesso o un giogo. Se il matrimonio fallisce, anche se non vi è una vera e propria separazione, rimarrà sempre un sentimento di sconfitta, occasione mancata di vita felice, per non aver saputo o voluto o potuto trovare con il proprio/a compagno/a una vera corrispondenza. Perciò, in una società dove la politica mira allo sfascio delle istituzioni e della morale tradizionali, dove si plaude al libertinaggio e alla trasgressione, vedere un uomo e una donna che dopo 50 anni ed oltre di matrimonio si tengono per mano, si guardano negli occhi con dolce complicità e solidarietà, che sanno sorridere insieme, fa bene al cuore e costituisce un esempio per i più giovani. E' solo da questa comunione di sentimenti e di valori che può nascere una famiglia serena,

dove i figli, frutto d'amore, possano crescere forti e sicuri. Il vescovo ha poi fatto rilevare come le parole "Fede" e "fedeltà" abbiano la stessa radice etimologica. Per gli antichi latini la parola "fides" indicava lealtà, rispetto degli impegni assunti, mantenimento della parola data, valori fondamentali in una società ordinata e civile. "Fides" significava anche "aiuto", "assistenza", "protezione credibi-

re e dalla bontà. Essi chiesero a Zeus di poter morire contemporaneamente. E Zeus li esaudì, trasformando il marito in quercia e la moglie in tiglio e furono posti uno vicino all'altra all'ingresso del tempio in cui era stata trasformata la loro povera casa. Ma per i cristiani, la famiglia ideale rimane quella di Nazareth.

Il vescovo ha infatti letto una riflessione, fatta sulla Sacra fami-

Cinzia-Ferri Roberto.

10° anno:

Garzi Daniela- Olivi Giuseppe; Belperio Maria-Sciarri Marco; Jorio Maria Carmela-Capoduri Giovanni; Baldoni Stefania-Cattellino Alessandro; Testini Marisa-Caponi Marcello; Neri Marilena-Mariangeloni Luca; Fiorenzoni Orietta-Bicchi Pasquolino; Zanelli Norma-Tremori Giuliano.



lità", "attendibilità", "autenticità". La parola "fides", entrata nel patrimonio lessicale italiano (attraverso la cultura cristiana) ha assunto il valore di "fiducia totale nella verità divina". Ma in alcune locuzioni lascia intravedere la sua antica origine: "tener fede a qualcosa o a qualcuno" significa "essere fedeli". E del resto la "fede" è l'anello che i coniugi si scambiano proprio come impegno di fedeltà.

Oggi i matrimoni si rompono con facilità e con essi si disgrega la famiglia. Ma la storia ci insegna che la crisi delle istituzioni e soprattutto delle famiglie, che è il primo nucleo fondamentale della società, corrisponde ad una decadenza morale e civile della società stessa. Anche per gli antichi pagani l'amore coniugale era un grande valore. Ovidio, nelle Metamorfosi lo eternò nel mito di Filemone e Bauci, i due anziani contadini che erano vissuti in grande povertà ma sempre uniti dall'amo-

glia, da papa Paolo VI: "In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! Se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito; mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose, nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo... Qui comprendiamo il modo di vita in famiglia. Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione d'amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale...

Pensiamo di far cosa gradita ricordare le coppie che sono state presenti a questa lieta celebrazione:

1° anno d'anniversario:

Caprini Antonello-Stefanelli SuzanneMaria; Presentini Chiara-Brogi G.Battista; Sartini Simona-Paolantoni Michele; Bennati Daniela-Vignali Biagio; Chiarabolli

25° anno:

Giuliarini Franca-Gallorini Pierluigi; Zucchini Gabriella-Tacchini Sestilio; Beligni MariaStella-Tanganelli Alberto; Sartini Agostina-Felici Gino; Bettoni Tonina-Scirghi Martino; Grazzini Liviana-Colarusso Vincenzo; Cavallucci Annunziata-Gustinelli Lazzero; Biagiatti Luana-Petrucchi Giorgio; Lorenzoni Angiola-Gnerucci Pasquale; Noli Maria Grazia-Perugini Giuliano; Rosati Soriana-Lucheroni Claudio; Checconi Valeria-Zucchini Walter.

50° anno ed oltre:

Gissi Renata-Giorni Ottorino; Sgaragli Anna Iva- Giappichelli Federico; Pellegrini Renata-Checconi Renato; Pascoletti Ada-Santuccioli Angelo; Meattini Diamante Sadini Costantino; Lucherini Pia- Goti Domenico; Pieroni Pierina- Taddei Ottavio; Meattini Giuseppina-Gosti Tommaso; Magari Clara-Magi Leone; Quinti Guglielma-Tavanti Osvaldo; Ciabatti Brunamariotoni Marsilio.

Cesarina Perugini

MONTECCHIO

FESTA DELL'EPIFANIA

In sintonia con il S. Padre, che ha iniziato e concluso le celebrazioni dell'Anno Santo, circondato dalla innocenza dei bambini, è stata celebrata anche a Montecchio la festa della S. Infanzia.

Preparata con la gara dei presepi, allestiti nelle famiglie con la esposizione delle relative fotografie nella sala parrocchiale, nel pomeriggio della Festa dell'Epifania, è stato presentato un nutrito programma di recite natalizie.

Tutti gli alunni delle scuole erano rappresentati: dalla materna, dalle elementari e dalle Medie.

Una settantina di bambini



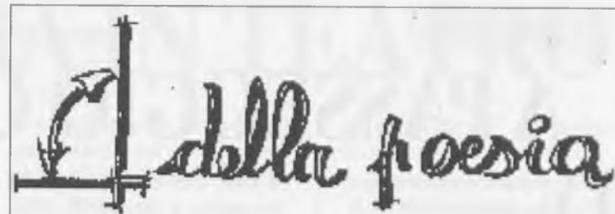
presenti hanno riscosso l'unanime consenso dei numerosi genitori presenti, che con calorosi applausi hanno incoraggiato gli improvvisati attori.

Ogni bozzetto veniva intercalato da canti natalizi eseguiti dinanzi al presepio.

Come conclusione è arrivata la vecchia Befana che ha distribuito a tutti la tradizionale calza.

La simpatica manifestazione ha chiuso in bellezza le numerose iniziative realizzate nel corso dell'anno Giubilare.

D.P.B.



Metafore

*Gli anni si fanno mani di sarto
i ricordi agbi di pino
cavalli grassi al galoppo
sul fango di dicembre.
Abili viticoltori
furiosi e instabili
come calendari.*

Albano Ricci

Racconta Nonno

Raccoglievamo pigne per il fuoco
rastrellavamo l'erba già falciata
cercavamo lumache sui muri
acchiappavamo maggiolini sulle rose
e poi stanchi sedevamo sulle scale di casa
io per fumare una sigaretta
tu per consumare la merenda
e intanto mi pregavi
"Racconta Nonno"
Così inventavo storie di grilli
cicale, formiche e lumache
con gran finale di balli e di allegria
e mentre tu mi riempivi la testa
di perché e di Racconta Nonno
pensavo alla gioia che mi davi
in quegli attimi
che non sarebbero mai più tornati

R.S.

Memorie

*La nostalgia del passato
s'accende
sul calar della sera e
s'intona
alla dolce agonia
del giorno che
muore.*

Angela Polezzi



**Pensione
per Anziani "S. Rita"**
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE
**Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nuovo nome e nuova gestione

BAR SHEILA

al 1° gennaio di quest'anno il Bar Manuel ha cambiato proprietari, e nella sua insegna si legge ora "Bar Sheila". Sheila Tiezzi, infatti, assieme a Gianluigi Alunni formano una giovane coppia di fidanzati, entrambi nuovi condut-

tori di questo bar, precedentemente gestito da Benito Baffetti con la moglie, impegnati adesso in una loro tabaccheria recentemente acquistata in Camucia.



tori di questo bar, precedentemente gestito da Benito Baffetti con la moglie, impegnati adesso in una loro tabaccheria recentemente acquistata in Camucia.

Il "Bar Sheila" rappresenta a Mercatale uno dei locali più nuovi, molto frequentato sia per la sua posizione lungo la transitata via Mazzini, di fronte ai giardini

da e per l'estero mediante il servizio Western Union, la cui utilità è comprensibilmente notevole per i cittadini extracomunitari residenti nel posto e, ancora più, per i numerosi stranieri che nel periodo estivo affollano questo paese. Il locale, con la sua disponibilità anche all'esterno, costituisce inoltre, fin dalla sua entrata in

esercizio, una particolare attrattiva per i teen-agers di Mercatale e dintorni, che ne fanno il loro più frequentato punto d'incontro e di svago.

Ben congeniale può considerarsi dunque il fatto che alla sua gestione vi sia una coppia di giovani, attivi, volenterosi e con vari progetti, fra cui quello di aggiungere prossimamente alla lista dei servizi per la clientela,

pure quello di pizzeria. Sheila, nel frattempo, conta di riprendere quanto prima i suoi studi universitari, momentaneamente sospesi, e completare così i pochi esami che le rimangono per il conseguimento della laurea alla Facoltà perugina di Giurisprudenza.

A lei e a Gianluigi i migliori auguri nostri e del giornale L'Etruria.

M.R.

CORTONA

Per l'anno 2001

IL NUOVO CONSIGLIO DEI TERZIERI

Il consiglio dei terzi ha predisposto l'organigramma dei nuovi quadri dirigenti per il primo anno del nuovo millennio. È importante questo momento perché l'attività in programma è impegnativa e richiede la fattiva collaborazione di tante persone. Per la manifestazione principale dell'Archidado possiamo anticipare che il regista di questo anno potrebbe essere il prof. Nicola Caldaroni.

Presidente: Ferdinando Pacchini;

Vice-Presidente: Ademaro Rossi;

Segreteria: Marcello Accordi e Giorgio Giusti;

Cassiere: Vito Garzi;

Consiglieri: Marco Ferranti, Vincenzo Attoniti, Paolo Scartoni, Mario Bianchi, Mario Gazzini, Riccardo Tacconi, Umberto Scorucchi, Pier Giorgio Tacconi, Paolo Stanganini, Elio Casetti e rappresentante del Comune di Cortona.

CAMUCIA

Una lettera aperta

A PROPOSITO DI "MISERICORDIA"

Mi è pervenuto uno stampato, da parte della "Misericordia di Santa Maria delle Grazie di Camucia-Calcinai", con il quale si fa sapere come la Confraternita, che "da tempo avvertiva la inderogabile esigenza di avere una Nuova Sede idonea allo scopo", indice all'uopo una raccolta di fondi. Personalmente, contesto tale dichiarata inderogabile esigenza, non ritenendola nemmeno una "esigenza".

Ricordo che le "Misericordie" sono sempre nate nell'ambito dei fedeli, vicine alle loro Chiese, e non mi sembra giusto, od anche solo opportuno, che per una moderna tendenza verso una pretesa autonomia, ci si voglia distinguere ad ogni costo affermando l'esigenza di una diversa casa.

Lo scopo ed il valore delle "Misericordie" si è sempre caratterizzato sulla attività di soccorso ai fratelli, di sostanziale aiuto a tutta la Comunità, rivestiti -prima di fatto e poi virtualmente- di un anonimo cappuccio, per non far riconoscere al beneficiario il benefattore.

È per questo che non credo all'esibizionismo di strutture sempre più magnificenti, ai ricorrenti incontri di festa e per commensali, alla spasmodica ricerca di sempre maggiori risorse finanziarie, molte volte fini solo a se stesse. Non voglio con questo criticare alcuno, comprendendo che sono spesso i segni dei tempi nuovi ad imporre determinate esigenze.

Vorrei però riflettere su tutto questo e mi piacerebbe che la riflessione si approfondisse a fondo e più largamente possibile.

Ritengo, ad esempio, che se una "esigenza inderogabile" sussiste davvero in Camucia, è soprattutto quella di unificare l'antico villaggio che sta allargandosi in una popolosa cittadina,

senza però divenire ancora una città. La crescita, in modo piuttosto caotico, dei suoi abitanti e delle loro dimore, viene poi a sparire in mille direzioni, non appena qualcuno venga meno alla vita, abbisognando di una tomba per l'eterno riposo: solo un vero e proprio Cimitero della comunità di Camucia -che attualmente in realtà non esiste-, potrebbe paradossalmente dare compimento alla unificazione dei suoi abitanti, così da morti come lo furono da vivi.

Potremmo vedere, alfine, l'affermazione di una città, Camucia la Cortona nuova-, che a ragione potrebbe vantare allora la continuità con la grande civiltà di questa terra, che non a caso mostra ancora, all'ammirazione di tanti, l'ipogeo etrusco con l'antiche tombe dei suoi avi.

E chi, se non la "Misericordia", dovrebbe farsi carico, anche a semplice livello di animazione, di tale inderogabile esigenza? Già socio della Misericordia di Camucia sono stato costretto a lasciarla per garantirmi un posto nel Cimitero di Cortona, perché solo l'appartenenza a tale distinta Misericordia può darmene diritto. Perché non si apre un dibattito nella Comunità camuciese, per l'individuazione e la conseguente realizzazione delle inderogabili esigenze che dovessero apparire veramente come tali?

Guido Materazi

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Sono pervenute alla Misericordia di Camucia, delle offerte raccolte nella chiesa di Pergo in memoria di Annunziata Cavallucci, destinate alla costruzione della nuova sede della Confraternita. Che Dio ve ne renda merito.

CORTONA

I CONCERTI DELLA FILARMONICA

Finalmente anche Cortona ha una sua "stanza della musica", un suo piccolo, ma grazioso auditorium.

Infatti, nonostante nella nostra città operassero da decenni innumerevoli associazioni il cui scopo esclusivo è la diffusione della cultura musicale tra la popolazione, fino ad oggi non si era riusciti a creare uno spazio dedicato esclusivamente a questo fine.

Grazie anche e soprattutto all'interessamento e all'operato (per una volta lasciateci la licenza di sottolinearlo) del

concerti che si è inaugurata il 12 gennaio scorso con "Come una nuvola o un albero bagnato" con musiche di Bruno de Franceschi e Oliviero Lacaghina su testi del poeta A. Bertolucci.

Il 25 gennaio si è svolto il secondo spettacolo "I love percussion", quartetto di percussioni con Tetrakis Ensemble su musiche di Collima, Boccadoro, Ugoletti e Cage.

Questo il programma delle prossime manifestazioni:

10 febbraio "Patrilineare" Musica Klezmer e della tradizione ebraica, di e con Enrico Fink.

27 febbraio "Baraka" Sonorizzazione live per voci e strumenti sul film di Y. Biluoygs, con Tacitevoci Ensemble. Prima esecuzione assoluta.

13 marzo "A tre" con E. Campagnoli, M. Sancito, A. Tarantino. Musiche di Alfano, Faurè, Bosco, Sostakovic.

3 aprile "Suoni della ribalta" Omaggio a Chaplin con musiche di Mirlo Cosottini e Mirko Guerrini eseguite su montaggio di sequenze filmiche.

4 maggio "Ma le gambe..." Musica e desiderio tra le due guerre con Elena Arcuri. Prima esecuzione assoluta.

Tutti gli spettacoli si svolgeranno a Cortona presso la palestra della "ex Gil" con inizio alle ore 21 in punto.

Alessandro Venturi



direttore del nostro giornale, questo piccolo sogno si è oggi avverato con il riadattamento della palestra della "ex Gil".

Per festeggiare l'avvenimento, la Società Filarmonica Cortonese, in collaborazione con il Comune di Cortona e con "Tacitevoci Ensemble", ha organizzato un interessante stagione di

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

MOTO GUZZI "V 35 II" ano 1983, Km. 16.000, perfetta, qualsiasi prova. L. 2.200.000. Tel. 0575/617323 ore serali e chiedere di Ferdinando

CORTONA S.Martino per agriturismo colonica 350 mq., tre annessi per 400 mq-14.000 mq. terreno vigneto frutteto. 620 milioni. OLD MILL - Tel. 0575/680229

CORTONA costruzione pietravista su tre livelli 300 mq più 100 mq interrati idonei ristorante annessi 150 mq - 9000 mq terreno. 450 milioni. OLD MILL - Tel. 0575/680224

CORTONA centro storico vicinanza teatro - terratetto 100 mq ingresso indipendente. 230 milioni OLD MILL - Tel. 0575/659682

AFFITTASI locali da mq. 40/70/140 da adibire a esercizio commerciale, laboratorio, magazzino. Zona "I due Meloni" lungo S.S. 71. Tel. 0575/62445

FIRENZE dispongo di un ampio appartamento non distante dalla stazione. Signora cortonese sola offre gratuitamente alloggio in una grande camera con uso di cucina ad una studentessa universitaria in cambio di compagnia e di possibile assistenza notturna. Tel.-055/321170 - 0338/3369722

AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738

CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 olivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/3733582

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Cortona, centro storico, al piano primo appartamento di mq 65, con mq 15 di fondo a piano terra, il tutto parzialmente da ristrutturare, condominio di 2 soli appartamenti, possibilità di trattare anche l'immobile già ristrutturato. Richiesta L. 180 milioni rif. 379

Camucia, loc. Poggetto, appartamento di mq 60 circa, composto da 2 camere, soggiorno/angolo cottura con caminetto, bagno, terrazzo panoramico sulla Valdichiana, cantina e riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 130.000.000 rif. 0393

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 325.000.000 rif. 0350

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 0385

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

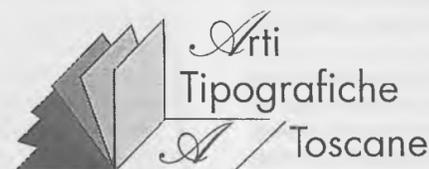
di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/16

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Seminari al Teatro Signorelli

LA PACE E' COMUNQUE UN BENE



C'è nella ripresa dei seminari di politica internazionale per la pace e i diritti umani un fondamento ideale, una ostinata convinzione che malgrado i segni contrari la pace sia comunque un bene cui aspirano gli individui, i popoli, le nazioni e che il fornire a ciascuno gli strumenti di conoscenza, di comprensione delle dinamiche che sono alla base delle relazioni tra gli uomini, tra i popoli, tra le nazioni serva almeno alla acquisizione di una consapevolezza ad un riesame critico delle comuni posizio-

ni e come afferma Ernest Cassirer, filosofo tedesco sostenitore dell'irriducibile specificità delle categorie e degli obiettivi cognitivi delle discipline umane e sociali, "...al trionfo sulla naturale inerzia dell'uomo per dotarlo di una nuova facoltà, la facoltà di riformare il suo universo". Quindi l'Utopia come "adito al possibile" e non modello immaginario o ideale irrealizzabile come vogliono taluni, ciò che ci porta a credere la pace un diritto fondamentale e l'educazione alla comprensione e accettazione dell'altro da sé il mezzo o lo strumento primo per conquistare tale diritto. E in questa chiave epistemologica di approccio alla conoscenza che l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e l'Assessore alla cultura in collaborazione con il Preside dell'Istituto d'Istruzione Superiore, Liceo Classico "Signorelli", Istituti Tecnici "Laparelli" e "Severini" hanno ideato uno spazio in città destinato alla educazione alla pace per i giovani, ma non per loro soltanto. Uno spazio aperto già negli anni ottanta e che nell'arco di cinque anni aveva visto

avvicinarsi a colloquio con numerosi studenti provenienti da tutta Italia docenti di livello internazionale impegnati nella ricerca delle ragioni della guerra con un orientamento alla pace.

Oggi i corsi sono destinati agli studenti delle classi superiori delle scuole cortonesi la cui adesione e collaborazione si è rivelata determinante alla promozione dell'iniziativa.

Utopia o velleità al fondo del progetto? In un'epoca più carica di inquietanti interrogativi anche rispetto agli anni ottanta, in cui il buon senso comune viene spesso messo alla prova da contraddizioni estreme e da cadute di fiducia nella reale vocazione alla coesistenza pacifica tra gli uomini, la domanda non è stravagante. Velleitaria tuttavia non è ne può darsi la spinta a capire a porsi gli interrogativi che sono a fondamento dell'essere nella società, che per quanto complessa, articolata, inquietante e contraddittoria non manca di settori la cui tensione ideale incoraggia iniziative come questa rinata a Cortona.

Ma nel proposito dell'iniziativa

c'è qualcosa in più che attiene non tanto all'acquisizione di teorie quanto alla identificazione di ciascuno con gli ideali di pace: la convinzione che si apprenda, come è noto, soltanto ciò che si conosce per propria esperienza; che non basti ascoltare un saggio per apprendere la saggezza, che non sia sufficiente essere informati sugli orrori delle guerre per praticare i modi della pace, che l'aver avuto notizie e documenti dei danni recati all'umanità dall'intolleranza non abbia sempre generato accoglienza. E allora, partendo da questo presupposto, il tentativo, da verificare nel corso dei seminari, di partire dal vissuto personale, dalle esperienze minime di conflitto, di esclusione, di ingiustizia, di aggressione di ciascuno per affinare le capacità di analisi, evidenziare le contraddizioni dal confronto tra i differenti punti di vista e "ampliare i confini del possibile".

I seminari si terranno in tre tempi: Gennaio Febbraio Maggio, avranno la durata di due giorni, si articoleranno in lezioni - confronto tra docente e studenti sui temi che riportiamo dal programma.

Domanda di indennizzo per ex combattenti

La Sezione di Cortona dell'Associazione Combattenti e Reduci rende noto agli appartenenti alle Forze Armate Italiane che, dopo essere stati catturati come prigionieri, prestarono servizio come "cooperatori" negli Stati Uniti di America possono fare richiesta di indennizzo da parte di ex prigionieri italiani negli U.S.A.

Il Ministero della Difesa comunica che l'esatto indirizzo cui far pervenire le richieste di indennizzo da parte degli interessati è il seguente: **Segreteria Generale della Difesa - I reparto - Via XX Settembre 123 - 00187 Roma.**

Ringrazio e saluto cordialmente. **Walter Fabiani**

Il vero scandalo sono le mini pensioni

Ed intanto i deputati e i senatori si aumentano i loro stipendi

Nella pagina della Nazione del 20 dicembre 2000 nella colonna "In breve" che l'ufficio di Presidenza della Camera ha deciso di concedere un aumento ai Deputati di un 1.372.000 al mese.

Si vede che i 25 milioni mensili che percepiscono non bastano.

A me ci vogliono cinque anni per raggiungere tale cifra.

Così noi che non dipendiamo dall'ufficio di Presidenza siamo tagliati fuori, a noi non pensa nessuno, noi che dobbiamo lottare tutti i giorni per tirare avanti.

Comunque sarebbe bene che tali notizie non venissero pubblicate, così almeno non sapremo niente.

Occhio non vede, come recita un noto proverbio, cuore non duole.

Perché tutto questo lo ritengo un affronto e una vera vergogna nei confronti di noi pensionati. Pertanto amici pensionati alle prossime elezioni politiche, non andiamo e non mandate a votare per manovre del seggiolone questi papponi che ingrassano alle nostre spalle. **E.G.**



Lettere a L'Etruria

Lettera aperta al Sinda di Cortona

CORTONA NON E' CORTINA

Egr. signor Sindaco.

Vista l'impossibilità di contattarla direttamente e la scarsa organizzazione dei suoi uffici che, per accogliere una mia circostanziata e civile istanza mi hanno mandata dall'assistente sociale la quale, nonostante ogni buona volontà e disponibilità nei miei confronti, non ha potuto fornire una adeguata risposta.

Questa lettera è, anche se in modo plateale, una mia costrizione per richiamare sua attenzione su una più corretta gestione della Cosa Pubblica, che dovrebbe essere servizio al cittadino e non servizi o di potere o lobby imprenditoriale.

Mi spiego meglio; Io, cittadina Italiana, residente a Roma, fondando la mia vita su dettami costituzionali che prevedono, (almeno a parole), tutela alla proprietà privata e libero movimento dei cittadini sul territorio nazionale, mi sono eletta forte di tradizione e cultura familiare:

1) Cittadina di Cortona, moglie di un Cortonese fino al punto di comprare, con sacrifici e lavoro non indifferenti, una casa ereditata che naturalmente amo molto e nella quale trascorro le ferie estive e qualche altro giorno dell'anno, necessario soprattutto per la manutenzione dell'immobile.

Fino ad ora ho cercato di adempire ai miei obblighi di cittadina onesta che corrisponde allo stato, o chi per lui, quanto richiesto in tasse ed imposte, ma da un po' di tempo a questa parte mi vedo spedire da parte del comune di Cortona cartelle esattoriali che rasentano l'assurdità, alle quali non mi sembra giusto corrispondere anche in considerazione che la mia è una casa, disabitata per la maggior parte dell'anno poca ha a che fare con i servizi vantati dal comune.

In questo senso mi sembra che l'imposta comunale sugli immobili peraltro particolarmente gravosa nel suo comune, (imposta sulla quale, le ricordo, gravano non peregrine eccezioni di incostituzionalità) dovrebbe essere più che sufficiente a risarcire il comune del costo dei servizi erogati ai non residenti; perché aggiungere a quella, iperboliche tasse di N.U., contributi per condotte d'acqua o per altre spese che dovrebbero trovare la loro copertura in ben altri fondi del bilancio comunale? Perché per una presenza di 20 gg. l'anno si ha l'obbligo di pagare una copertura di 365 gg. l'anno? Perché si ignorano le dichiarazioni sottoscritte nei moduli della N.U.? perché le agevolazioni non sono previste?

2) Non vorrei inerpircarmi su valutazioni politiche, ne sta a me dare lezioni di buona amministrazione ma, come cittadina italiana amante delle libertà e consapevole dei diritti-doveri che ognuno ha come "popolo sovrano", non posso fare a meno di elevare la mia protesta perché la cosa pubblica a Cortona è amministrata con una managerialità miope e clientelare che, se momentaneamente premia questa o quella fazione, nel tempo si ritorce sul cittadino onesto e, quel che è peggio farà dell'Italia terra di avventurieri senza scrupoli o feudo incontrastato di ricchi stranieri che le tasse pagano ai loro paesi, e usufruiscono dei nostri servizi sottopagandoli!

Non me ne abbia, egregio signor Sindaco, per quel che le scrivo, lo prenda solo come sfogo di una cittadina virtuale che chiede una più giusta e trasparente amministrazione, capace di garantire al cittadino quel "bonus" che è il fine dell'istituto di cui ella è responsabile.

Con viva cordialità

M. Adelaide Passavanti

Comandante è giusto?

La sottoscritta dichiara che domenica 21 gennaio 2001 è stata costretta a chiamare il 118 (tramite guardia medica) per soccorrere sua zia, abitante in via delle Mura del Mercato perché colpita da grave malattia. Il mezzo di soccorso non è potuto arrivare all'abitazione della malata, poiché macchine di privati intralciavano e ostruivano la strada; alcune di queste erano parcheggiate erano bordo pur disponendo di un garage privato.

La malata è stata imbracata e portata a mano all'ambulanzache aveva dovuto sostare a metà della strada. Per andare all'ospedale il mezzo a dovuto tornare a marcia indietro. Si è perso sicuramente del tempo prezioso.

Mi domando se è legittimo, per il bene di tutti, trasformare strade pubbliche in strade private.

Ringrazio.

Lettera firmata

Abbiamo volutamente ommesso i nomi sono inseriti nella lettera che ci è giunta e la firma dell'autrice. Ci sembra giusto per la privacy. Il problema però è veramente grosso e lo stesso titolo: "Comandante è giusto?" vorrebbe essere un invito alla Polizia Municipale di voler offrire attraverso il giornale una spiegazione plausibile del perché situazioni di questo genere siano sempre più frequenti. Le strade del Centro Storico sono strette e c'è grossa carenza di posteggi, ma è necessario che il cittadino con estrema civiltà cerchi un posto più vicino possibile alla sua abitazione, ma è necessario che non determini delle ostruzioni alla libera transitabilità tali da obbligare per casi così estremi, ma non infrequenti, di dover trasportare il malato a braccio per varie centinaia di metri, perché chi sta bene se ne frega di chi soffre.

Ma se il cittadino non è civile è necessario che ci sia una prevenzione ed una repressione da parte di chi è deputato a far rispettare la legge.

'L por 'Umino¹ !!!

di ZENO MARRI

Ooooh pòro umino piéno de quadrini de capetèli, chèsè e lattarini² !!
condannèto a fuggì senza ristèllo³
sin' che n' sirè dovènto un vecchjarèllo!!!

Ce passe innanze gonfio e a chèpo ritto guèsi per dicce "io si che sò diritto brèvo capèce intiligènte e rèro!!"
invece⁴ nò se sa che s'è un somèro!!!

Si se pènsa che s'nèsè manco godere denanze⁵ a un quèdro o tul sinti un solfeggio e nun fè altro che risparmière, robbè, strozzère, aprufittate e pèggio, allora ce fè pena e cumpassione tul vedette curri mattina e sera verso⁶ il sicuro gran'chèpoficcone che anco per te conclude tu la bèra!!!

Si l'erède⁷ del tu ae cusì tamanto⁸ vilisse èsse fedele a virità tu la buca⁹ da morto al Camposanto arèbbe scrive, dopo la tu età:

Fuggì tutta la vita a pèrdifètto¹⁰ ...

a forza de fuggire oggi è creppèto¹¹!!!

Ogni mezz'ora¹² guadagnà un miglionè!!

ma è morto comme l'ultemo coglione!!!

NOTE (1) por'omino=povero ometto pieno di soldi e capitali. (2) lattarini=terreni di costa piccoli campi solitamente oivati. (3) ristèllo=tregua, interruzione, senza riposo. (4) invece no...=invece noi sappiamo che sei un somero. (5) denanze...=dinanzi ad un quadro o ascoltando la buona musica. (6) vèro il sicuro...=verso la certa conclusione nella bara. (7) si l'erède...=se l'erède dei tuoi averi. (8) tamanto=grandissimo. (9) tu la buca...=sulla lapide sulla fossa di seppellimento. (10) pèrdifètto=a perduto=guasi da scoppiare. (11) creppèto=crepato=schiantato, scoppiato. (12) ogni mezz'ora=ogni mezz'ora guadagnavi un milione ma è morto come l'ultimo nullatenente.

(La poesia è tratta da: CHIARA CONTADINA - a luci rosse)

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

.... ovvero, come fare teatro senza tanti perché

CINQUANTAMILA NOTTI D'AMORE

Questa la pièce di J. Pierre Milovanoff che gli alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore - Liceo Classico - Istituto Professionale Serv. Soc. - Istituto Tecnico Commerciale di Cortona hanno brillantemente portato sul palcoscenico del Teatro L. Signorelli il giorno 11 gennaio u.s.

Del resto non è la prima volta che il Gruppo Teatrale "Gino Severini" manda in scena commedie di grande impegno con altrettanto lodevoli risultati; cinque lustri di attività encomiabile, in cui i moltissimi studenti che si sono succeduti nei vari anni di corso hanno messo in piedi commedie di A. Campanile, D. Fò, F. Molnar, P.G. Wodehouse, N. Macchiavelli ed altri ancora.

J. P. Milovanoff presenta un testo apparentemente facile e superficiale: un killer di professione, primo sbaglio della sua vita disperata, uccide erroneamente il mandante anziché la vittima designata, ma i vari personaggi, più che dar vita ad una saga poliziesca, conducono lo spettatore nei meandri di una fine introspezione psicologica. La staticità si sostituisce all'azione, diventando quest'ultima il semplice spunto per rappresentare le angosce e le insicurezze che sempre più sembrano pervadere la società del nostro tempo.

La trama diventa così lo specchio crudele delle tentazioni più forti, quali la ricerca del denaro ed il piacere mondano. Lo scellerato gesto omicida e le indagini che seguono sono spunto ideale per evidenziare quanto l'animo dell'uomo si sia tristemente allontanato dal sentimento più forte, l'Amore. Protagonisti dei dialoghi diventano la solitudine, il culto del denaro, la ricerca del piacere, ma le domande ed i dubbi che lungo la trama si snodano incalzanti non trovano e non danno risposte.

Solo le musiche ed i cori, una non invadente coreografia, fatta di brevi accenni di danza, piacevolmente stemperano con maestria ed addolciscono quella sottile tragicità che si lega al dialogare angosciante dei personaggi.

Detto questo, è sicuramente encomiabile il lavoro svolto dai tanti studenti e professori, primo fra tutti il prof. Vito Amedeo Cozzi Lepri, che da tanti anni anima questo gruppo teatrale, cura la regia delle commedie rappresentate e, non ultima cosa, stimola tantissimi giovani ad avvicinarsi e capire un mondo di alta valenza culturale ed espressiva.

Una commedia nata non soltanto dal faticoso ma ancor semplice impegno per le prove; a monte di tutto questo vi è stata un'analisi del testo, un incontro con l'autore ed il periodo, la traduzione ed il susseguente adattamento dei dialoghi, una riflessione ed una analisi critica. Solo dopo queste basilari e necessarie premesse gli studenti si sono impegnati nella drammatizzazione e nella rappresentazione teatrale vera e propria.

Che dire di più! Tanti bravi attori, in erba sicuramente, ma forse con la consapevolezza, terminati gli applausi e spente le luci della ribalta, di aver vinto la recondita paura di presentare se stessi, con la consapevolezza di aver accresciuto le proprie capacità espressive, di aver dominato il linguaggio ed i movimenti del corpo, di aver sviluppato la propria abilità a comunicare, di aver liberato, non ultima, la propria fantasia.

Un cammino multidisciplinare creativo e intelligente, di cui ampio merito va dato alla Scuola ed al Corpo Insegnante, come del resto avvalorato dal folto pubblico e dalle Autorità Scolastiche presenti, fra le quali il Provveditore agli Studi di Arezzo. Della commedia sono state

fatte due repliche: aspettiamo la prossima fatica del regista per un altro e ancor più caloroso applauso. **Torquato Tenani**

BRAVO IL GRUPPO TEATRALE

Giovedì 11 gennaio 2001 (ore 21,30) al teatro Luca Signorelli di Cortona il Gruppo Teatrale dell'Istituto di Istruzione Superiore (Liceo Classico - IPSS - ITC - Cortona) ha presentato **Cinquantamila notti d'amore** (Progetto "E. Bond - dal Teatro alla Pace"), due tempi di J. Pierre Milovanoff - tradotta e adattata dagli alunni della V classe Tecnico Servizi Sociali IPSS, coordinamento prof.ssa Laura Farnetani. Altre indispensabili note tecniche, anzi artistiche: regia attenta e scrupolosa di Vito Amedeo Cozzi Lepri, musiche brillanti e azzeccate di Romano Scaramucci, coreografie di Valeria Casciello, scenografia degli alunni del L. Classico e dell'IPSS, luci e audio attente e determinanti dello *Show Professionai Service*, tecnici



di palco Mirco Italiani e Roberto Casucci, grafica intelligente ed impegnativa per i giovani attori di Lorenzo Salti.

La Francia bohémien e di riviera, un arrangiamento aperto e corale della splendida *La canzone dei vecchi amanti* (*La chanson des vieux amants*) di Brel, un intenso e struggente Yesterday con voce e solo strumentale, le luci orientabili-orientate colorate (con semiotica e simbolica cromia), il rumore di certa Francia, l'ironia, il che a volte la morte lascia anche per un sospiro in teatro, il senso ultimo dei treni presi e non presi, delle scelte che uno inspiegabilmente fa o distoglie dal percorso intenso e intonso dei fatti... Da una parte...

Dall'altra... La voce degli attori, l'educazione al teatro, la sera a teatro, la magia della compresenza che dischiude un sipario in movimento, il legno, i palchetti aperti davanti agli attori-giovani come buchi su cui puntare le frecce del mascheramento, il fuoco ardente della platea.

Su tutto questo e su cosa possa essere una crescita culturale e umana, scolastica e artistica si snuove questa personalissima nostra ricerca del vivere e su questo le mie affascinante, instabili note di recensore affondato sorpreso come altre mille volte nel buco della trincea buia di un posto a sedere davanti a parole e corpi in narrazione.

Albano Ricci

GOTAMA, TRA CORTONA E PASSIGNANO ... IL TEATRO

Giovedì 4 gennaio, l'Auditorium E. Urbani di Passignano sul Trasimeno ha dato la possibilità alla giovane Associazione Culturale (Cortonesepassignanese) GOTAMA di mettere in scena tre interessanti opere, e di dare dimostrazione di come l'attenzione per la rappresentazione drammatica non sia esclusivo appannaggio delle grandi produzioni, ma che possa trovare una sua dimensione anche in ambito locale.

Il gruppo GOTAMA, forte delle precedenti positive esperienze, ha saputo far fronte ancora una volta alla penuria di mezzi tecnici ed economici (penuria cronica per chiunque voglia affermarsi in campi artistici come questo) per allestire uno spettacolo gradevole ma impegnato, capace di far sorridere ma soprattutto di portare alla riflessione su certi ambiti della società e della storia: obiettivo quanto mai difficoltoso, in particolare nel periodo natalizio, per l'assoluta mancanza di dialogo e comunicazione nella società moderna, che spesso rifiuta il confronto per rinchiodarsi nell'assurdo della quotidianità.

Le tre opere rappresentate avevano tutte una propria autonomia tematica, ma di certo lo spettacolo finale non ha risentito di questa eterogeneità, peraltro solo parziale, anzi ha permesso di trattare temi affini sotto punti di vista diversi.

La prima rappresentazione riguarda un atto unico, scritto e diretto da Albano Ricci, dal titolo "Capitolo Cinco" in cui il dramma di una desaparecida cilena è affrontato con grande delicatezza dalla protagonista, attraverso i suoi dialoghi con la figlia. La denuncia del delitto passa in secondo piano per dare spazio al descrizione del vincolo eterno tra madre e figlia, che rimane l'unica chiave non per dimenticare, ma per superare il passato.

Il secondo è invece un dramma in cinque atti, scritto e diretto da Riccardo Lestini, dal titolo "Natale. Via Capo di Buona Speranza": qui, il periodo natalizio è osservato in maniera surreale dal punto di vista dei dimenticati che popolano una strada ai confini del mondo, che alla fine diventa "tutte le strade". Per avere un'idea più chiara dell'opera, basterà considerare la solita pubblicità natalizia: un padre biondo con gli occhi azzurri che taglia il tacchino mentre una madre bionda con occhi azzurri completa l'apparecchiatura della tavola, facendosi aiutare dai due figli biondi con gli occhi azzurri; tutto questo all'interno di una casetta calda e accogliente con i regali sotto l'albero e la neve alla finestra. Se poi si fa un po' più d'attenzione si potrà notare che dalla finestra si scorge qualcos'altro, un mondo più buio, meno addobbato da verde rosso argento oro, popolato da nient'altro che ombre, al limite illuminate dagli ultimi lampioni ancora accesi.

Ci si accorgerà allora che tutto assume una fisionomia diversa, che al di là

della finestra c'è una strada, anzi la Strada, e che questa strada ha una sua vitalità anche la notte di Natale, quando magari la famigliola bionda con gli occhi azzurri pensa che il mondo finisca quella notte, al di là della finestra.

Poco importa se poi la strada si chiama Via Capo di Buona Speranza, e a popolarla ci siano angeli e prostitute, pastori e pazzi, Kerouac e Cassidy redivivi e anche un Babbo Natale sbronzo.

La terza rappresentazione, infine, è stata la messa in scena di una lauda perugina in volgare del 13° secolo, dal titolo «Natività», diretta da Albano Ricci: il soggetto era appunto la storia della nascita di Gesù Cristo, resa in forma drammatica secondo la tradizione medievale delle rappresentazioni sceniche di ambito religioso. La forte connessione con l'opera precedente non è stata sottolineata soltanto dallo stesso soggetto, ma anche dal chiaro intento di dare di questo più letture, una tradizionale e una sperimentale, senza però rinunciare in entrambi i casi alla poesia che il teatro sa veicolare, fin dalle sue origini.

Quello che in effetti ha colpito molti spettatori è stato il delicato alone di poesia, che circondando le storie ha fatto sì che le vicende dei personaggi venissero sempre affrontate da angolazioni inconsuete, senza mai appesantire la rappresentazione ma fornendo invece più livelli di lettura. Nel complesso, il risultato sul palco è stato straordinario, ed è stato sottolineato dai circa 200 spettatori intervenuti giovedì sera, che hanno applaudito calorosamente il gruppo teatrale dell'associazione GOTAMA.

Il pubblico ha dimostrato di saper apprezzare le qualità e l'impegno di ogni singolo attore, facendosi coinvolgere dalle vicende dei personaggi, resi con grande bravura dai ragazzi che hanno scelto il teatro come passione.

Attendono ora l'Associazione Culturale GOTAMA nuovi appuntamenti, questa volta anche in territorio toscano, Alberoro, Arezzo e nel piccolo teatro "sant'Agostino" di Cortona (sede de "Il Piccolo" di Cortona) - mentre a Mercatale (nella sala parrocchiale) hanno debuttato con l'anteprima-prova generale dello spettacolo il 3/12/2000-, in cui verranno nuovamente messe in scena le tre opere portate sul palco a Passignano.

Per queste date gli attori dell'Associazione Culturale GOTAMA potranno contare oltretutto sul successo ottenuto in questa precedente rappresentazione, che costituisce un valido punto di partenza per ulteriori realizzazioni in campo artistico, ma anche il coronamento di sforzi tesi ad uscire dalla monotonia stereotipata televisiva per cercare nel teatro una poetica cassa armonica che amplifichi la propria necessità di dialogo e confronto.

Riccardo Massarelli



Il 5 lire del 1923, per il 50° della morte di Manzoni, non dentellato.

Siamo entrati così, in punta dei piedi, nel Terzo Millennio, il cui DNA prevalente sarà scienza e tecnologia; in un recondito angolo di quest'ultimo, in una sfaccettata vorrei inserirci la **policromia** della filatelia. Per questo termine risaliremo pertanto, onde far comprendere l'importanza di tale tecnologia, all'etimologia della parola, trovando corrispondenza netta nel greco **polycròmos**, che non è altro che la traduzione corretta di quanto realizzato con questa tecnica "dai molti colori", per cui il sinonimo **multicolore** si contrappone al contrario **monocromatico**. Questa piccola informazione è determinante in quanto il francobollo, sarà, da ora in avanti, sottoposto a questa forte regola, intransigente, voluta dall'U.P.U. (Unione Postale Universale), che aveva stabilito che sulla colorazione degli emessi, si adoperasse il fondo verde per l'affrancatura delle stampe, il turchino per la comune corrispondenza ed infine il rosso per le cartoline postali.

Storicamente indichiamo nel **Penny del 1840** il primo francobollo al mondo, che era di colore nero, come gli "occhi di bue" brasiliani del 1843 ed i "cantonali" di Zurigo. Comunque non è per nulla facile analizzare il colore di cui stiamo interessandoci, in quanto la pratica c'insegna che spesso questo si presenta con infinite tonalità, tanto che abbiamo innumerevoli varietà di verde, di bistro, di cobalto, di vermiglio e numerose sfumature, che spesso sono determinanti nella valutazione commerciale



1956: dentello triangolare olimpico emesso dalla Repubblica dominicana

E qui, con molta umiltà è doveroso riconoscere il ruolo determinante dell'esperto, che soprattutto per le emissioni della prima parte del Regno d'Italia, dovrà dare una precisa collocazione al francobollo, dopo averlo identificato anche per la sfumatura del colore. Nonostante tutte queste precauzioni, dobbiamo pensare che la pratica che acquisisce giornalmente il filatelico, sia la migliore terapia, perché questo divenga lentamente un buon esperto! Nella scala del tempo, va ricordato che il colore si è presentato al mondo, e per la prima volta in Inghilterra, nel 1854. Torneremo nel tempo, magari con più praticità acquisita nel colore, ma incalzanti necessità tecniche, ci impongono altri argomenti determinanti al fine della valutazione del francobollo, quale la **dentellatura**.



Formato indefinibile per le imprese piratesche alle Antille

IL FILATELICO

a cura di **MARIO GAZZINI**

L'uso fortemente aumentato dell'affrancatura, costrinse alcune amministrazioni postali a stampare questa "carta valore" affrettatamente, per cui le stamperie ricorsero ad uno stratagemma: medesime immagini, divise fra loro da una perforazione meccanica, che diminuì il lavoro umano, mentre moltiplicò gli esemplari evitando l'uso di taglierine. Ma l'uomo pensò anche ad un aspetto veniale della situazione, tanto è vero che la stamperia dette il via a serie dentellate (con le perforazioni) e no. Quindi, considerando che alcuni aghi delle perforatrici manovrati dall'uomo non dessero omogeneità di perforazione, improvvisamente ci siamo trovati, anche in sede di dentellatura, a varianti non indifferenti.

Anzitutto la dentellatura è un



Vaticano: serie "il cupolone", 1958. 500 lire dent. 14, anziché 13 e mezzo, che ha superato il milione di valore

elemento che distingue le epoche, dando un'impronta tangibile al tipo di meccanizzazione adoperata per questa operazione; questa caratteristica, al pari di altre menzionate e da menzionare, creano una forte variazione del valore filatelico, per cui torna interessante portare alcuni esempi classici.

A proposito mi viene spontaneo ricordare le due emissioni filateliche vaticane di Posta Aerea del 1953 e poi ripetute nel 1958, riproducenti la cupola di S. Pietro, per cui la differenza basata su varianti di colore (bruno - bruno azzurro per il 500 lire ed azzurro - azzurro cupo per il 1000 lire), e su varietà di dentellature (vanno da dent. 14 per il 500 lire alla 13 %, valutandolo oltre un milione di lire), ha tracciato un solco netto fra le due emissioni, sia dal lato strutturale che di quotazione. Rimarrebbero numeri senza senso dent. 14 o 13 oppure 11, se non sapessimo che alla dentellatura viene dato un numero filatelico, che non è altro che il conteggio dei "denti", che compaiono in uno spazio di 2 cm. del francobollo; abbiamo anche in questo caso una grande varietà di numero di dentelli, che se la regola, adoperata più spesso dalle Amministrazioni Postali si aggira sui 10-11-12-13 (e frazioni di questi), abbiamo notato anche francobolli con dentellature più basse e molto più alte!

Siamo entrati nella filatelia classica, amata dal Collezionista, che sente già questo hobby-cultura un qualche cosa a cui dedicare una parte della sua giornata, poiché sta divenendo parte di se: più avanti andremo e più ogni eccezione diverrà una spasmodica ricerca, che si concluderà, e questo lo spero vivamente, con un colloquio fra noi, dove tu sarai divenuto l'esperto ed io il tuo semplice interlocutore!

L'importanza dei vitigni per ottenere vini di qualità e con caratteri tipici è riconosciuta da tempo ed il primo atto ufficiale nel nostro Paese per sostenere questo concetto fu effettuato dal Ministro per l'Agricoltura quando costituì il Comitato Centrale Ampelografico.

Lo scopo era di verificare, nelle diverse province, la diffusione dei vitigni per scegliere i migliori al fine di qualificare e caratterizzare i nostri prodotti.

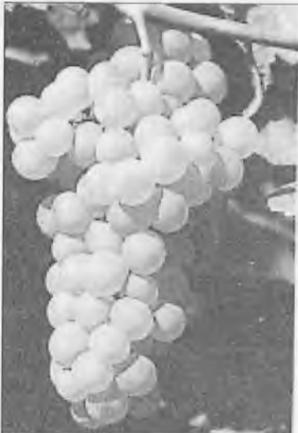
I risultati dell'indagine dimostrarono una pleora di varietà, confusamente diffuse, coltivate con poco senso critico e ciò contribuiva alla povera rinomanza di molti vini nel secolo scorso, dopo successi, certamente superiori delle epoche precedenti.

Nasceva così un'epoca di studi, sperimentazioni e verifiche sui vitigni autoctoni, mentre sempre ai primi del '900, veniva sul tappeto anche la questione dei vitigni stranieri. Erano due vie che venivano percorse parallelamente per cercare di migliorare la qualità dei prodotti e renderli più adatti ai mercati internazionali.

Fino dopo la seconda guerra mondiale si è assistito ad un lento assestamento delle coltivazioni e la crisi fillosserica ha contribuito a cambiamenti di qualche rilievo. Vi è stata la perdita di molti vitigni e

VITIGNI AUTOCTONI E D.O.C.: LA DIFESA DELLA TIPICITÀ

L'introduzione di nuovi in molte zone, ma non dappertutto è prevalso negli agricoltori un atteggiamento indirizzato verso scelte qualitative,



per le presenze accordate anche a vitigni autoctoni di grande rendimento. Dove più attiva era la guida della sperimentazione da parte di istituzioni a ciò dedicate, l'assestamento varietale fu certamente più razionale. E' esemplificativo il caso delle Venezie dove operava la Stazione Sperimentale di Conegliano.

Dopo la crisi di sovrapproduzione degli anni '50 e '60, con la costituzione della Comunità Europea, il problema della scelta varietale, si è

fatto più forte, anche in relazione a precise regolamentazioni quali: la "classificazione delle varietà di vite" che catalogava per provincia i vitigni



raccomandati e autorizzati; la disciplina dei vini a denominazione di origine che indicava i vitigni utilizzabili per ogni vino protetto.

Il crescente successo internazionale di pochi vitigni di ottima qualità e la loro diffusione in tutti i Paesi viticoli del mondo, faceva maturare, negli anni '70, la sensazione che la viticoltura si stesse indirizzando verso scelte comuni in tutti i Paesi con il rischio di impoverire la variabilità e diversità dei prodotti.

Nel 1989, nell'Assemblea generale dell'O.I.V. in Lussemburgo, la questione fu posta con vigore all'attenzione mondiale.

In Italia intanto, anche se le vie del miglioramento portavano verso una certa utilizzazione dei "vitigni internazionali" con ricerche mirate che riprendevano il filo di quanto sperimentato nel secolo scorso, l'impegno era anche e sempre vivo nel recupero e studio delle "varietà autoctone" di qualità.

Fra le altre sono da ricordare due iniziative degli anni '70 e '90.

- Il recupero di circa 400 vecchi vitigni ora raccolti in un unico catalogo dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura con la collaborazione di diverse Università;

- La messa in campo di una prova su tutto il territorio nazionale, con la costituzione di 42 vigneti, al fine di confrontare le produzioni di "vitigni autoctoni" di qualità con quelli di grande prestigio internazionale, sempre sotto la guida dell'I.S.V.

Non vanno poi dimenticate molte altre azioni di livello più o meno locale indirizzate a dare evidenza ai patrimoni viticoli delle diverse regioni.

Un dettagliato esame di molti di questi "vitigni autoctoni" serve a

considerare la loro consistenza e possibilità di impiego per viti di qualità e così sono ricordate:

□ Le D.O.C. in cui sono impiegate con evidenza del loro nome.

□ Gli studi e le selezioni cui sono sottoposti per comprendere meglio la loro potenzialità.

E' certo che fra le centinaia e centinaia di vitigni presenti nel secolo scorso moltissimi non aveva-

no la caratura sufficiente per resistere ad un vaglio critico, ma alcuni si sono giustamente affermati per i loro caratteri (Nabbiolo, Barbera, Dolcetto, Corvino, Refosco, Sangiovese, Aglianico, Primitivo, Greco, Grechetto... per non citarne che alcuni), altri stanno emergendo (Negroamaro, Nero d'Avola, Fiano, Falanghina, Manzoni bianco... per non citarne che pochi altri) e potranno certamente contribuire ad una qualificata tipicità dei vini italiani.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

CYPERUS (C. Alternifolius C. Diffusus)



Nome comune: Papiro.

Forma: pianta erbacea dal fusto dritto senza ramificazioni e che porta in cima un ciuffo di foglie lunghe, strette e molto leggere. Da far notare che le foglie basali sono verdi mentre quelle superiori a raggiera. Pianta nota fin dai tempi remotissimi: gli antichi egizi ne ricavano il materiale

per preparare i fogli sui quali scrivere, chiamati appunto papiri; può arrivare fino a un metro di altezza ed oggi è molto diffuso come pianta d'appartamento.

Provenienza: Africa e Asia.

Condizioni ambientali di coltivazione: viene coltivato di preferenza in vasi di plastica in quanto questi mantengono il terriccio bagnato più a lungo di quelli di cotto. Preferisce leggera ombra e umidità elevata; temperatura minima richiesta 12°C massima 34°C ottimale 24°C.

Moltiplicazione: per divisione o per semina in primavera.

Acqua: il vaso del papiro deve essere posato su un sottovaso pieno d'acqua. E' una pianta che cresce lungo i corsi d'acqua o in zona paludose.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 1 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Foglie essiccate ed ingiallite.
- 2) La pianta si presenta tutta ingiallita e afflosciata nei periodi freddi.
- 3) Scolorimento delle foglie ed in seguito indebolimento.
- 4) Le foglie sono ingiallite e presentano piccoli insetti verdi.
- 5) Sotto le foglie sono evidenti insetti bianchi.

CAUSE

- 1) Mancanza d'acqua.
- 2) I sintomi sono da imputare all'ambiente troppo freddo.
- 3) Luce insufficiente.
- 4) Si tratta degli afidi detti comunemente "pidocchi delle piante".
- 5) Gli insetti presenti sotto le foglie sono gli Aleurodidi detti anche moscerini bianchi.

RIMEDI

- 1) Le parti secche vanno eliminate, mantenere il vaso appoggiato nell'acqua.
- 2) Tagliare i fusti alla base e in primavera bagnare abbondantemente.
- 3) Spostare in locale più luminoso e impiegare lampade a luce diurna.
- 4) Trattare con Pirimicarb o Etiofencarb.
- 5) Trattare con Diazinone o Piretro.

F. Navarra

788.623 ettari l'attuale superficie vitata IN ITALIA NEGLI ULTIMI ANNI PERSI 127.000 ETTARI DI VIGNETI

Il vigneto in Italia si sta progressivamente impoverendo e anche se l'accordo sulla nuova OCM vino raggiunto recentemente a Bruxelles rappresenta un passo avanti ma le incertezze sul futuro della nostra vitivinicoltura sono ancora molte.

Da una analisi elaborata dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino emerge che fra il 1988 e il 1999 l'Italia ha perso oltre 127.000 ettari di vigneto pur avendo ottenuto sovvenzioni comunitarie per l'estirpazione di 95.000 ettari.

Se ne deduce che, nello stesso periodo, si è rinunciato a reimpianti per oltre 32.000 ettari. Attualmente la superficie vitata nazionale ammonta a 788.623 ettari.

La combinazione fra età dei viticoltori, scomparsa della viticoltura sociale, scarsi redditi e complicazioni di gestione e di mercato, ha dunque generato negli ultimi anni una progressiva disaffezione verso la vitivinicoltura.

A fronte dei 36-37.000 ettari che si piantavano mediamente nel periodo 1975-85, si è scesi a 17-18.000 ettari nel periodo 1985-95 e sui 16.000 ettari nel periodo più recente. Il pericolo di un costante e progressivo impoverimento del nostro patrimonio viticolo è confermato anche dal rapporto tra vigneti estirpati ogni anno per invecchiamento e nuovi impianti.

La regola aurea vuole che, per mantenere la situazione in equilibrio, e prevedendo una vita del vigneto sui 25-30 anni, bisogna ogni anno piantare una superficie viticola corrispondente al 3,5-3,8% della superficie della zona sotto controllo.

La percentuale di nuovi impianti effettuati in Italia negli ultimi anni è però nettamente al di sotto di questa soglia.

Nella campagna 1996/97 si è reimpiantato, a livello nazionale, solo il 2,15% della superficie vitata esistente per complessivi 16.940

ettari.

Alla luce anche di questa tendenza, come leggere l'accordo sulla OCM vino raggiunto a Bruxelles? I contenuti della riforma sono sufficienti ed adeguati ad



assicurare un futuro alla vitivinicoltura nazionale? La proposta di una nuova OCM vino è un notevole passo avanti per la tutela delle

produzioni UE e nazionali. Il divieto di vinificare mosti extra UE, l'acquisizione di quasi 13.000 ettari di nuovi impianti e la possibilità di regolarizzare impianti abusivi, rappresentano conquiste importan-



ti. Sul tavolo però rimangono aperte ancora alcune questioni, come il rinnovo degli impianti di

qualità esistenti che va assistito. Per quel che riguarda i vini prodotti con mosti extra UE, inoltre, è importante che non ci si fermi alla etichettatura ma che si arrivi a definire regole di pari opportunità.

Il compromesso raggiunto dai ministri dell'agricoltura sull'OCM vino è abbastanza positivo perché offre strumenti e risorse per un migliore adattamento alle esigenze del mercato del potenziale e delle produzioni vitivinicole.

Restano alcune criticità quali la mancata semplificazione, le deleghe eccessive per la gestione dell'OCM alla commissione, la questione del saccarosio, ma queste non compromettono i risultati positivi relativi alla gestione dei diritti di impianto e reimpianto, nonché all'attivazione del catasto viticolo.

Occorre infine ricordare che al settore vino sono state destinate risorse per 1.300 milioni di Euro di cui una parte consistente servirà a finanziare la riconversione dei vigneti. **F. Navarra**

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Giovane ragazzo di Terontola

MIRCO CALZOLARI VOLONTARIO IN ERITREA

Quanto si è disposti a fare per un giusto obiettivo? Oggi più che mai si sente parlare di volontariato, di adozioni, di dare un aiuto alle popolazioni del terzo mondo, e molta gente si sacrifica veramente tanto per questo grande obiettivo umanitario. Ma la realtà spesso è molto più complicata e difficile di quanto sembra, sappiamo tutti il sacrificio che questo comporta, quindi è bene esserne consapevoli fin dall'inizio.

È questa l'esperienza di un giovane ragazzo di Terontola, *Mirco Calzolari*, 32 anni, di professione giardiniere, il quale è socio fondatore di un'associazione di volontariato, che dal 1997 è orientata alla realizzazione di una scuola per bambini ed un programma sanitario in Eritrea.

L'associazione ha per nome "Annulliamo la distanza", la sua sede è a Firenze, poiché è qui che Mirco lavorava fino a poco tempo fa.

I viaggi che i componenti dell'associazione hanno fatto nella capitale Eritrea, ad Asmara, compreso Mirco sono già cinque "... un impegno ed un sacrificio, ma necessari per seguire da vicino i nostri progetti e portare gli aiuti necessari".

Obiettivi fondamentali dell'associazione sono tre:

- ✓ **Progetto casa-famiglia;**
- ✓ **Progetto scuola;**
- ✓ **Progetto sanità.**

Il primo traguardo dell'associazione è più che mai di costruire una casa-famiglia a molta gente.

Un progetto questo ideato dal Ministero degli Affari Sociali del Governo Eritreo.

Si tratta, appunto, di costruire case-famiglia per gli oltre 120.000 bambini orfani; all'interno di ognuna inserire 12 bambini con 2

mamme in modo da creare per i piccoli un ambiente accogliente, familiare ed ospitale, per i bambini che non possono ricongiungersi con i parenti e facilitare così la loro integrazione nella società.

ragazzi dell'associazione hanno bisogno di molti aiuti finanziari ed economici.

Basti pensare alle cifre per rendersene conto: il progetto casa-famiglia comporta una spesa di



Il secondo scopo è il progetto scuola, Mirco qui sottolinea: "Dal 1998 abbiamo istituito ad Asmara anche una piccola scuola con l'intenzione proprio di annullare la distanza -non a caso il nome dell'associazione-. Il nostro prossimo obiettivo è ora quello di ampliare la scuola a più bambini possibili".

Attraverso questa scuola l'intento dei volontari, persone valide in contatto con la sede di Firenze per la realizzazione dei programmi scolastici, è proprio quello di comunicare con i bambini, insegnare loro lo stare insieme, il vivere in comune, valori di vita come l'amicizia, il rispetto di sé e degli altri, nonché nozioni scolastiche, attualmente la scuola ospita 25 bambini.

Poi c'è il progetto di Sanità, atto a garantire a 150 bambini un valida assistenza sanitaria e medica. Fin dai primi viaggi dei volontari in Eritrea, ciò che è venuto fuori sono i problemi di salute più o meno gravi dei bambini in primo luogo, perciò un pediatra si occupa di questo in modo da garantire un valido aiuto e una massima disponibilità.

Annualmente sono molte le spese per questi progetti, costi veramente consistenti, per questo i

85.000.000, il progetto scuola 15.000.000, il progetto sanità 6.000.000.

Socio dell'associazione si diventa con una tessera, sono due i tesseramenti possibili: come socio fondatore e come socio simpatizzante, in entrambi i casi il denaro è utilizzato per questi grandi traguardi, oppure si può aiutare in 1000 modi.

"I bambini prima di tutto", questo è il loro pensiero, questo si chiama annullare la distanza.

Per chi vuole dare un suo aiuto oppure per saperne di più questi gli indirizzi:

ANNULLIAMO LA DISTANZA
C/O Circolo Boncinelli
Via di Ripoli, 209 E
50126 Firenze - Tel. 0339
1100474 Fax 055 284561
www.fol.it / anladi
E - mail anladi@fol.it
C/c postale 22166508
Tel. di Mirco Calzolari,
referente di zona 0575 67113

Autare non è difficile, quindi vediamo quando è grande il nostro cuore ed il nostro amore verso gli altri, mettiamoci alla prova per la felicità di chi è più sfortunato di noi.

Katia Pareti

Annuliamo la distanza
Associazione di volontariato ONLUS

Adotta un Progetto da realizzare a favore dei bambini eritrei

Da leggere, soduti e affascinamento

AMBITO NAZIONALE: LA DISTANZA è la Circolo Boncinelli
Via di Ripoli, 209 E - 50126 - FIRENZE
Tel. 0339 1100474 Fax 055 284561
www.fol.it
E-mail: anladi@fol.it
C/c postale 22166508

GIRIAMO LA PROPOSTA A PASQUI E BARBINI

Una lotteria Regionale potrebbe finanziare il restauro di numerosi monumenti toscani

La encomiabile finalità per la quale fu costituita, su idea del Ministro Veltroni, la lotteria cosiddetta del "Super Enalotto", e cioè la destinazione di una quota dei proventi a favore dello Stato da utilizzare per il restauro e il riuso di monumenti e opere d'interesse artistico, non ci ha mai impedito di sottolineare le incongruenze affiorate nel prosieguo del gioco.

Anzitutto la scarsa equità rispetto a similari lotterie praticate in altri paesi (Spagna, Grecia, Francia, Stati Uniti) dove le estrazioni avvengono su 45 o 49 numeri anziché 90 e non c'è obbligo di indovinare il primo estratto su sei ruote perché la ruota è unica.

Non vi sono premi in concorrenza (a volte il secondo premio 5+1 paga importi uguali o superiori al primo premio 6) né vengono imposti tetti al Jack Pot.

È un pasticcio che dovrebbe interessare le associazioni dei consumatori.

Noi ne parliamo per la seconda volta perché ci consente di collegare la modifica strutturale del Super Enalotto alla proposta di istituzione di una lotteria regionale nel modo che si seguito illustriamo:

Super Enalotto	Lotteria Regionale
1° Premio - Punti 6	1° Premio - Punti 5
2° Premio - Punti 5	2° Premio - Punti 4
3° Premio - Punti 4	3° Premio - Punti 3
4° Premio - Punti 3	

Ripristinando il Jack Pot senza limiti al primo premio ed eliminando il secondo premio 5+1, lo Stato recupera le eventuali contrazioni delle entrate, trasfe-

risce i propri fondi al restauro delle opere di interesse nazionale e lascia alle regioni finanziamenti diretti e immediati per la gestione delle opere monumentali "minori".

Ogni Comune riceve a sua volta una prima quota direttamente dalle ricevitorie, un'altra quota dal fondo regionale in proporzione al numero degli abitanti e



l'intero ammontare di un intervento se questo è ritenuto di valenza regionale.

Tanto per restare nel nostro territorio, chiedono giustizia e ripazione i nostri castelli e le nostre chiese.

Ai nostri rappresentanti regionali il compito di promuovere qualsiasi strumento per riportarli al loro splendore.

Gino Schippa

LA MISERICORDIA RINGRAZIA

Sonia Zazza Morè

La Misericordia di Cortona ringrazia quanti hanno elargito un contributo in memoria della ex collaboratrice signora Sonia Zazza Morè che oltre alla fattiva collaborazione in vita quale dipendente per circa 15 anni, che non le ha conseguito alcun trattamento pensionistico, e poi volontaria, ha voluto in morte manifestare il suo attaccamento richiedendo non fiori ma oblazioni alla Misericordia.

La somma pervenuta ammonta a L. 3.071.000 raccolte in Chiesa e L. 2.081.000 quali oblazioni pervenute da:

Volontari ed Obiettori della Misericordia di Cortona, Misericordia di Castiglion del Lago, Misericordia di Castiglion Fiorentino, Misericordia di Valdipierle-Mercatale, Amici del figlio Sandro, Athos Bennati, Riccardo Calamandrei, Lucia Ceneri, Ida Cimboli, dott. Lucio Consiglio, Haidi Daveri, ex colleghi del marito, Lolita Landucci Secci, Annarita Mencarelli, Grazia Morè, Gaetano Papponi, Rita Perugini, Enza Ricelli, Carlo Rossi, Silvio Santuccioli e famiglia, sorelle, cognati, nipoti e cugini di Roma, dott. Biagio Vignali del Servizio "118" di Cortona.

Dottor Paolo Mirri

La Parrocchia di S. Domenico ha elargito alla Misericordia di Cortona la somma di L. 600.000 in memoria del dott. Paolo Mirri, emerito professionista e cittadino che tutti rimpiangono.

La Misericordia di Cortona, nel ringraziare lo ricorda con particolare commozione essendo stato per anni Confratello e Presidente del Collegio Probivirale dei Custodi delle Costituzioni della Confraternita.

Coglie l'occasione per rinnovare alla famiglia il profondo cristiano sentimento di cordoglio.

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

PRIMA DI TUTTO LA SALUTE

I dati allarmanti sulla salute del pianeta e i rischi connessi alla disinvoltura con la quale si manipola l'alimentazione animale ed umana faranno la parte del leone nella prossima campagna elettorale. La paura di contrarre la pazzia e i tumori sposterà milioni di voti verso le coalizioni che privilegeranno le battaglie in difesa dell'ambiente e delle energie alternative.

Insieme alla sicurezza personale saranno fondamentali le garanzie sulla pulizia dell'aria e sulla godibilità dei parchi e delle piazze con la chiusura severa a mezzi di qualsiasi natura.

Su questo terreno si possono muovere più facilmente i piccoli Comuni come Cortona: favorendo l'agricoltura biologica, finanziando gli insediamenti di attività pulite nella montagna (aziende turistiche e di allevamento) e nella media collina.

Determinante per la salute dei cittadini diventerà la riduzione dei capi animali presenti nelle porcilaie, negli ovili e nei pollai con drastica riduzione dei liquami e la collaterale proibizione dell'uso dei diserbanti.

FEDERCONSUMATORI CGIL E DEMOCRAZIA IN DECLINO

Il mensile "Primo Maggio" della CGIL, datato dicembre 2000, e dedicato alle vicende tariffarie della Provincia, contiene un invito a collaborare "per far crescere nella società una nuova cittadinanza" (Boh! che mai vorrà dire?)

Per quanto ci riguarda abbiamo messo a disposizione del Segretario Federconsumatori la nostra esperienza tributaria e fiscale, da gran tempo e inutilmente.

Come avviene per altre questioni la democrazia delle assemblee e del dibattito non è più di casa alla CGIL parola di iscritto.

Se si discutesse di più con la popolazione non dovremmo affrontare, a posteriori, battaglie per tariffe eque, ma allargare il campo sostenendo la eliminazione delle doppie imposizioni (Ici e Irpef sugli immobili), delle tasse anacronistiche (passaggi di proprietà sulle auto e passi carrabili) e la rivendicazione del prezzo pulito sui carburanti. Non meno importante ci sembra la difesa dei diritti dei "consumatori di democrazia" taglieggiati da un numero esoso di parlamentari e burocrati sempre più lontani dalla politica della cosa pubblica.

ROSSO, VERDE O GIALLO? NON SI UCCIDE ANCHE COSÌ IL CONSENSO?

Il periodo natalizio ci aveva illuso sulla necessità di rispettare la volontà popolare sulla vicenda del semaforo delle Piagge, con il giallo stabile tutto funzionava a meraviglia, invece si ricomincia. Scontate le arrabbature, i moccoli e i colpi a chi ce l'ha messo.

BAGNI PUBBLICI A CAMUCIA

Il vento ha spazzato qualsiasi illusione sull'efficacia di strutture precarie per servizi igienici in Camucia Non è più tempo di vespasiani.

Oggi occorrono locali adeguati con antibagno e singoli camerini. Insomma ambienti decorosi e controllati.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar S.p.A.



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

LA CONSULTA DI VOLONTARIATO

Con lo slogan "Insieme è meglio" si è da poco costituita la Consulta comunale di volontariato. Lo scopo è quello di agevolare le associazioni di volontariato presenti sul territorio e la collaborazione tra queste e le istituzioni locali. Per conoscere meglio le attività della Consulta abbiamo intervistato il presidente Sandro Morè.

Sandro, perché è nata la Consulta del volontariato?

La Consulta del Volontariato di

Cortona era già esistente da diversi anni, ma per svariati motivi non era mai stata in grado di funzionare pienamente. All'interno dell'associazione Politeja, di cui faccio parte, abbiamo cercato i motivi di tale immobilismo ed abbiamo presentato, ad altre associazioni del volontariato locale la proposta di un rilancio della Consulta. L'esigenza di un simile organismo è data dalla frammentazione delle associazioni esistenti e dalla debolezza che tale dispersione comporta. La Consulta si

pone come momento di incontro, di proposte e di dialogo tra le associazioni e tra queste e gli enti locali.

Quali sono i soggetti che partecipano alla Consulta?

Attualmente partecipano alla Consulta circa 25 associazioni sia di area cattolica che laica, impegnate in diversi settori quali il sociale, il sanitario, il culturale e lo sportivo. La Consulta di Cortona è una delle prime che ha compreso l'importanza di tutto il volontariato e non solo di quello socio-sanitario che in precedenza era l'unico annesso a partecipare a questo organismo unitario. Sicuramente l'impegno quotidiano di genitori ed educatori che si riuniscono in associazione sportiva per avvicinare allo sport i propri figli e tutti i ragazzi presenti nelle singole realtà locali, togliendoli a passatempi nella gran parte dei casi meno educativi, rappresentano un aspetto del volontariato che se escluso renderebbero monco il significato della Consulta.

Quali sono le problematiche più significative per il volontariato nel nostro territorio?

Il maggiore problema che ho riscontrato dialogando con le associazioni e la mancanza della cultura del volontariato sia nei giovani, che non vi dedicano il proprio tempo, sia negli anziani. Pensiamo a quanti pensionati potrebbero dare alcune ore per migliorare la vita di tutti. Sicuramente parte della colpa è delle associazioni che non riescono a formulare delle proposte invitanti soprattutto verso i giovani, ma il problema maggiore è nella mentalità diffusa che esisterà sempre qualcun altro pronto a fare per il prossimo ciò che noi crediamo di non avere il tempo di fare. Purtroppo ho riscontrato questa mentalità anche all'interno della scuola nelle persone preposte alla formazione dei giovani che, se non educati anche a valori sociali, difficilmente ne faranno proprio lo spirito.

Quali sono le problematiche della Consulta?

Il primo problema riscontrato all'interno della Consulta è la diffidenza di alcune associazioni che la vedono come un'espressione partitica legata al Comune. Tale visione è condizionata dalle precedenti esperienze nelle quali era, per Statuto, lo stesso Sindaco a convocare la Consulta. In questo rilancio che abbiamo intrapreso il primo passo è stato proprio quello di separare la Consulta dagli organi comunali prevedendo la presenza di rappresentanti degli enti territoriali (Comune, ASL, scuola) al solo fine di costruire con essi un dialogo costruttivo e rivolto verso il mondo del volontariato.

Esistono iniziative in cantiere?

L'assemblea della Consulta ha fissato quali primi obiettivi la promozione del volontariato e la realizzazione della banca del tempo. In relazione al primo obiettivo il Consiglio ha predisposto e concretizzato la partecipazione all'Expo appena conclusosi e la pubblicazione di un numero speciale del giornale edito dal Comune di Cortona nel quale tutte le associazioni che hanno voluto partecipare hanno pubblicato una breve presentazione della propria realtà.

Per quanto riguarda la Banca del Tempo sono in corso incontri tra associazioni ed ambiti locali dove tale esperienza è funzionante per avviare il progetto anche nel territorio cortonese.

Vuole mandare un messaggio ai tanti potenziali volontari?

L'unico messaggio che vorrei mandare è un invito a provare, anche saltuariamente, a mettere a disposizione del prossimo alcune ore, certo che l'esperienza vissuta saprà fornire le motivazioni per un impegno più costante.

Mirco Lupetti



Gente di Cortona
di Loris Brini

Il dottor Mirri

lui con la sua grande e sottile sagacia sentenziò: "Da una parte quelle lunghe e dall'altra quelle brevi".

Risposta lapidaria, che fotografava in quel momento l'impotenza della scienza medica di fronte a quel terribile male.

Paolo, se ben ricordo, in un primo momento, sostenne l'esame per entrare alla Scuola Normale di Pisa e risultò il primo dei non ammessi, il che la dice tutta sulla sua preparazione... egli voleva iscriversi alla facoltà di Fisica, questa era infatti la sua aspirazione; apparteneva però ad una famiglia numerosa, prima di lui due fratelli erano iscritti all'Università di Pisa, risolvere il problema onde poter eliminare il gravame economico per la famiglia.

Si presentò a questo punto la possibilità offerta da un suo parente, credo professore di Bari, di iscriversi alla facoltà di Medicina in quella città, doveva però rinunciare alla laurea in Fisica, sua grande aspirazione.

Non ci pensò due volte, la versatilità del suo ingegno glielo permetteva... e così divenne medico, il medico che tutti a Cortona hanno conosciuto ed apprezzato.

Ricordo che in occasione di uno dei nostri ultimi casuali incontri, tu Paolo, sempre gentile mi dicesti: "Ti debbo ringraziare per ciò che hai scritto della mia famiglia." Rimasi sorpreso, in fin dei conti avevo scritto ciò che avevo sempre pensato, quello che io ho sempre ritenuto fosse anche l'opinione della gente di Cortona e gli dissi: "Non è me che devi ringraziare, ma se proprio qualcuno devi ringraziare, allora ringrazia la tua famiglia, del resto, se non ricordo male, un noto professionista cortonese, in un articolo su L'Etruria, nel quale parlava della sua famiglia, si è compiaciuto di sottolineare il legame di parentela esistente tra la sua e la tua famiglia e questo fatto ti dice e conferma che la mia opinione condivisa anche a altri."

So, che da qui in avanti non ci saranno più piacevoli incontri casuali per Rugapiana come per il passato e questo fatto mi rattrista, ma è una realtà che debbo accettare.

Addio amico Paolo.

Loris Brini

Ogni volta che mi si presenta la triste opportunità di dover scrivere di un amico scomparso, prendo malvolentieri la penna in mano pensando alle cose tristi che vengono in mente quando si rimpiange, chi non vedremo più su questa terra, quella amicizia di cui non potremo più godere quaggiù, ed allora mi ribello; cerco con ogni mezzo di bandire dalla mente pensieri lugubri e tristi e la sua immagine balza di nuovo viva e vitale nel mio ricordo. Paolo, senza altri appellativi, con la sua indole tranquilla e serena, torna allora sulla terra, rive della nostra stessa vita, è ancora uno di noi, pronto a sdrammatizzare con la sua presenza la tragicità di un ineluttabile passaggio obbligato della vita dell'uomo.

A questo punto allora, riprende sereno il colloquio con lui, sempre interessante, sempre gioviale, non privo di scienza e di umanità. Penso che sia questo il modo migliore di ricordarlo per chi lo ha conosciuto e che questa sia l'immagine da trasmettere ai cortonesi, come quella di un personaggio degno di figurare tra quella "Gente di Cortona", tra quella gente che ha fatto e fa onore a Cortona.

E così che mi piace riproporlo alla mia mente ed a quella di quanti lo hanno conosciuto.

Il colloquio con lui era sempre gradevole, improntato alla serietà, sia in campo professionale che in quello relativo alla semplice realtà quotidiana, ma non mancava talora, anche di un sottile senso dell'umorismo. Ricordo a questo proposito (eravamo a quell'epoca ambedue studenti universitari, lui a Bari e io a Perugia) che, parlando di cose che si apprendono nelle aule universitarie, gli chiesi una sua personale definizione del grande male del secolo: il tumore.

Lui mi rispose che di definizioni a questo proposito ce n'erano anche troppe ed alcune proposte da eminenti scienziati, per cui non se la sentiva di formulare una nuova.

Gli chiesi allora, se tra la tante che conosceva ne fosse una che lo aveva colpito di più; mi rispose che tutte potevano essere inquadrate in due grandi categorie: "Cioè?" ribattei io, e



L'uomo e il cambiamento (I)

Parlare di conversione, come fa il Vangelo, è parlare di cambiamento, cosa che piace o dispiace secondo le circostanze.

La vita umana è infatti di sua natura sequenza di cicli, attesi a volte con desiderio e frenesia, e in altri momenti invece con timore e nessuna voglia di cambiare.

Non sorprende quindi che anche la storia riveli questa tendenza coll'avvicinarsi di epoche di grandi cambiamenti e altre con netta preferenza all'immobilismo e chiusura al nuovo, col motto ricorrente: "Si è fatto sempre così."

Quello nostro è certo un momento storico di grandi mutazioni, che si succedono a ritmo così vertiginoso da lasciare disorientati e increduli, ma che è saggio saper interpretare ed accogliere, come incoraggia a fare il Vangelo: "Siamo testimoni della nascita di un nuovo umanesimo in cui l'uomo si definisce anzitutto per la sua responsabilità verso i fratelli e verso la storia" G. et Sp. n. 55.

Questo richiamo è di autentica matrice cristiana, dal momento che, a chi vuol seguire Cristo, non viene richiesto un impegno limitato nel tempo, ma è proposta l'impossibile meta di essere "perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" Mt. 5, 48 oppure, che è la stessa cosa, di raggiungere: "lo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo" Ef. 4, 14, cosa che Paolo non solo proclama con queste parole, ma alla quale è così personalmente dedito, da affermare: "Non che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione... non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e protesto verso il futuro corro verso la meta" Fil. 3, 12-14.

Un altro campione di vocazione a camminare senza soste è Francesco di Assisi che, anche nel momento del declino che prelude la fine, dice: "Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora appiamo fatto poco o nessun profitto." Non lo sfiorava neppure il pensiero di avere conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di ricominciare daccapo. FF. n. 500

Tendenzialmente siamo purtroppo portati a considerare presto esaurite le spinte di crescita nei molti campi che di fatto rimangono aperti all'uomo, con mentalità da pensionato precoce. Ma ci sono tuttavia categorie da considerare privilegiate, perché dominate dal desiderio del meglio, del nuovo, del non

ancora sperimentato.

Certamente queste categorie sono: l'adolescenza che sogna nel mondo qualcosa non ancora mai attuato da nessuno; i veri cultori dell'arte mai contenti della perfezione raggiunta; gli scienziati autentici, per i quali l'ultima scoperta pone nuovi problemi e l'orizzonte della ricerca anziché restringersi si allarga sempre di più. Ma anche, tutti quei settori dove c'è competizione, e per i quali il fare di più, fare meglio, arrivare primi è legge alla quale è imperativo non sottrarsi mai.

Il cristiano dovrebbe vivere nella convinzione di essere *competitivo* in forza della fede ch'egli professa, come gli ricordano queste parole: "Voi siete la luce del mondo... così risplenda la vostra luce di fronte agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" Mt. 5, 14-16, se non ha la coscienza di esserlo, è segno che la sua fede è scaduta a livello di *religione*, distinzione che ha necessità di essere spiegata meglio.

E' *religione* il chiudersi in forme di culto che non avvertono mai esigenza di aggiornamento e dove manca l'ansia di capire il senso di ciò che si fa, soddisfatti di ripetere le pratiche prescritte senza mai interrogarsi a loro riguardoso.

La *fede* è un'altra cosa, è di avere accordato fiducia a chi ci guida nel nostro vivere, portandoci a modi di pensare e di essere eventualmente nuovi, e quindi ad una interiorità flessibile e generosa.

Questa diversità e opposizione tra ritualità fissa e interiorità dinamica è energeticamente espressa da Gesù nell'incontro con la Samaritana, interessata unicamente al discorso se il culto legittimo se sia quello praticato a Gerusalemme o sul monte Garizim. Gesù cambia l'impostazione stessa del problema, dove al rito è dato un ruolo del tutto secondario, affermando: "Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei", mentre quello che conta è che "è giunto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre, spirito e verità: perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gv. 4, 22-24.

L'interiorità non è mai eguale a se stessa, le forme esteriori si. Questa è, alla radice, la *filosofia evangelica del cambiamento* o, nella parola stessa usata da Gesù, la *metanoia*, che in greco significa il mutare pensiero e sentimento.

Cellario

Cultura e Società

E' NATO FUTUROPOLIS!

Questo articolo è rivolto a tutti i naviganti di Internet, a quelli che in un futuro prossimo lo saranno, ed anche a chi è senza lavoro o cerca semplicemente un lavoretto part-time! Futuropolis, è un sito organizzato per diventare un portale di accesso ad Internet con la specificità che questo sito curerà in modo particolare gli interessi e le news di Cortona e del centro Italia e fornirà molti servizi gratuiti e di pubblica utilità.

Ma cos'è Futuropolis?

Futuropolis è il portale del circuito Futurnetwork ed offre ai naviganti la realizzazione gratuita del proprio sito web, account per un indirizzo di posta elettronica gratuita, spazio web all'interno del sito, forum, chat privata, aste on line, pagine gialle. Il motore del sito è costituito dall'associazionismo e dalla collaborazione di tanti altri siti interessati a divulgare il proprio materiale informativo, e crescere insieme per potersi proporre come un'unica struttura virtuale. La benzina al motore è alimentata dal circuito Futurnetwork, che consiste nell'affiliazione al progetto Futuropolis di tutti coloro che sono interessati a far fruttare economicamente il proprio sito, e, proporsi alle agenzie pubblicitarie non singolarmente, ma come un'unica entità associativa la cui gestione e amministrazione è delegata alla Coop Futura a.r.l. a cui tutti sono invitati ad iscriversi.

Questo, è lo slogan del Progetto Futuropolis: SE NON HAI UN SITO, TE LO REGALIAMO, SE LO HAI, MA NON CI STAI GUADAGNANDO TI SUGGERIAMO COME FARE, SE GIÀ TI SEI ORGANIZZATO, UNIAMOCI E SAREMO PIU' FORTI! Vi abbiamo detto a grandi linee di questa neonata struttura, adesso se volete fare una esamina più approfondita, avere informazioni più chiare e dettagliate o semplicemente soddisfare la vostra curiosità, vi consigliamo di andare a vedere il seguente sito internet:

<http://futuropolis.cjb.net>

Volete il nostro parere? Sinceramente non sappiamo se l'idea è buona o meno, se il portale è buono o meno; l'impressione da noi ricavata dopo due interviste-colloqui con gli ideatori del progetto è buona, oserei dire ottima. Internet è il presente, ma soprattutto il futuro, quindi già di per sé l'idea di investire in essa è buona; se poi consideriamo che l'investimento non comporta nessuna spesa, rende l'idea ottima; e poi, da buon Toscano, chi scrive è felicissimo che il portale tratti soprattutto tematiche riguardanti Cortona ed il centro Italia in genere! Quindi buona navigazione a tutti, naviganti di Futuropolis!

Stefano Bistarelli



Anno 2000 Facciamo i bilanci



L'anno 2000 è ormai consegnato alla storia per cui è anche il momento di fare dei bilanci e trarre delle conclusioni su quello che da parte nostra è stato fatto in ordine alla nostra funzione di indirizzo e controllo nonché di proposizione.

I nostri gruppi si sono caratterizzati non certo per le urla e le vuote discussioni, ma per costanti proposte e risoluzione dei problemi; siamo stati infatti promotori di importanti e vitali iniziative come le battaglie sul "118", sull'emendamento alla L.R. sui campi nomadi, sulle Caserme dei Carabinieri di Terontola e Mercatale, non ultimo abbiamo sollevato il problema dei collaboratori familiari dei Coltivatori Diretti (di cui si è occupata anche la FINANZIARIA 2001 - ma che è nato, giova ricordarlo, in seno al C.C. di Cortona). Crediamo in buona sostanza di fare opposizione concreta, democratica ed intelligente.

Non è casuale infatti il ns. assiduo e costante impegno per le problematiche della quotidianità che si chiamano anche Sanità, viabilità (vedi semaforo su 5.5.71 in località Le Piaggie), parcheggi, arredo urbano, sviluppo e promozione attività commerciali e produttive, occupazione, attività socio-culturali e così via.

Non possiamo tuttavia trascurare e passare sotto silenzio che da parte della maggioranza (ed assai più spesso da parte della Sua riserva di lusso - che dovrebbe essere all'opposizione con noi) vengono portati in Consiglio Comunale questioni e problemi - legittimi - per carità - di puro contenuto ideologico oppure di auto-celebrazione e propaganda di leggi in via di approvazione in sede Regionale o Nazionale (citiamo ad esempio la manifestazione del gay pride, la revisione dei libri di testo, la perenne questione Israele/Palestina, i cibi transgenici, il debito dei Paesi del Terzo Mondo, ecc., ecc.).

Ma dove la Maggioranza di sinistra ha decisamente confermato la sua inclinazione a fare molte promesse ma assai pochi fatti concreti lo abbiamo riscontrato nella politica amministrativa su tariffe, fisco ed erogazione di servizi (del resto lo stesso sindaco, dr. Rachini - cui non fa certo difetto né serietà, né tantomeno onestà morale ed intellettuale - lo ha fatto capire); è rimasto famoso il flop della Società incaricata per l'I.C.I. - su cui chiedemmo una commissione d'inchiesta - paghiamo ancora le conseguenze di una politica miope e sul ciclo delle acque e sui Rifiuti Urbani, nei 2001 andremo a sopportare la manovra sull'IRPEF per l'introduzione dell'addizionale Comunale, per non tacere poi sulla bomba ad orologeria, innescata negli anni scorsi ed esplosa nel semestre passato, che si chiama Cortona Sviluppo.

Importanti appuntamenti ci aspettano nell'anno or ora iniziato che si chiamano: bilancio di previsione, monoblocco della Fratta con tutti i servizi e le infrastrutture di supporto, revisione con assai probabile aumento delle tariffe su acqua e nettezza urbana, parcheggi a Cortona, Camucia e Terontola, arredo urbano del centro città e delle frazioni più importanti da anni ormai rimaste al palo e poi ancora collettore e depuratore di

Monsigliolo, ecc. ecc

Noi vogliamo rassicurare i nostri elettori, ma anche quei concittadini che non lo hanno fatto, che saremo sempre pronti in Consiglio Comunale a difendere, proporre e sostenere i supremi inte-

ressi della comunità cui siamo onorati di appartenere.

Teodoro Manfreda
Capo Gruppo Forza Italia
Giuliano Marchetti
Capo Gruppo Alleanza Nazionale



Le piogge ripropongono il problema dell'ambiente

Le piogge che hanno caratterizzato il fine settimana di Natale, cadute copiose anche nella nostra zona come in gran parte d'Italia, hanno fatto tornare d'attualità la questione relativa all'ambiente e all'assetto del territorio. Anche se i danni sono stati contenuti rispetto a quanto avvenuto in altre Regioni, non bisogna però più sottovalutare tutti quegli aspetti che riguardano l'emergenza e soprattutto la prevenzione. Le problematiche legate alla pioggia non sono certo di poco conto: tenuta del terreno, infiltrazioni pericolose, straripamento dell'Esse, esondazione di fossi, allagamenti di strade e terreni, smottamenti e così via; situazioni queste che potrebbero provocare conseguenze ben più pesanti. Ed infatti il Gruppo consiliare di AN ha chiesto con procedura d'urgenza la riunione della 11^a commissione comunale, commissione competente in materia di "ambiente" e "assetto del territorio". Questa commissione dovrà avere il compito di affrontare seriamente il problema, magari con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Valdichiana e dell'Ente Provincia, oltre che di altri organismi competenti (Protezione Civile) e di figure tecniche professionali specifiche. La commissione stessa dovrebbe inoltre dettagliare e quantificare la portata dei disagi causati dalle piogge dei week-end natalizio.

E' inopportuno fare allarmismo, ma è doveroso preoccuparsi in tempo, prima che fatti gravi possano avvenire. Certo, si può rimediare senza troppi problemi a strade allagate, ma è doveroso cercare di evitare che anche questo accada, è doveroso anticipare, ove possibile, le conseguenze che certe condizioni meteorologiche potrebbero causare al nostro territorio. E poi, sarebbe l'ora di provvedere ad una nuova ricognizione sulla situazione legata alla montagna cortonese e al territorio collinare. Insomma, non possiamo più accettare con pigra rassegnazione che una giornata di pioggia provochi anche solamente incolonnamenti di auto (sempre rischiosi) o pericolosi smottamenti: il Comune deve farsi carico dei problemi del territorio cortonese e dei suoi abitanti.

Nella stampa locale abbiamo con piacere letto di recente che il Comune "sta predisponendo" una mappatura dettagliata delle zone particolarmente colpite. Ebbene, questo "sta predisponendo" che segue i fatti sopra ricordati dimostra ancora una volta come anche a Cortona si continua a limitarsi ad inseguire i problemi, quando invece i problemi andrebbero identificati, studiati e prevenuti. La cultura dell'emergenza deve lasciare spazio alla cultura della prevenzione, senza indugi o tentennamenti. Sarebbe poi utile dare inizio ad un articolato e approfondito studio sulle questioni qui affrontate, magari con la costituzione di una commissione comunale specifica che potrebbe avere la delega a raccordarsi con analoghe commissioni eventualmente istituite nei Comuni limitrofi e nell'Ente Provincia. Alleanza Nazionale evita anche in questo caso di fare polemica politica fine a se stessa, ed infatti la richiesta urgente della 11^a Commissione comunale sta a dimostrare come il Gruppo comunale voglia impiegare la legislatura per rispettare al meglio gli impegni presi con gli elettori, impegni di un'opposizione attenta, ferma, decisa e senza sconti per nessuno, ma anche leale e soprattutto propositiva laddove le esigenze della popolazione e del territorio vengano prima delle polemiche.

Fabio Faltoni (Consigliere Comunale)

Trattamenti comunali da tempo inutilizzati

RILEVATO che sul lato sud del complesso S. Agostino trovasi un fabbricato in appendice al complesso stesso, il quale ha il proprio accesso in Via della Vigna.

A CONOSCENZA del fatto che il suddetto fabbricato è comprensivo, se non vado errato, di ben tre appartamenti.

SAPUTO che il medesimo è stato parzialmente ristrutturato oltre 20 anni fa e che da quel tempo è rimasto quindi senza nessuna possibilità di sfruttamento da parte di alcuno né per qualsiasi necessità, pubblica o privata che sia; il sottoscritto Meoni Luciano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale,

CHIEDE

Ai Signori in indirizzo con quale delle seguenti due alternative ri-

tengano porre fine all'inverosimile abbandono di un "bene" di così notevole importanza e valore:

- 1) Procedere al completamento della ristrutturazione onde rendere abitabile i tre appartamenti che potrebbero essere affittati a tre famiglie cortonesi;
- 2) Vendere lo stabile a privati che provvedano al completamento dei lavori ed usare, il non trascurabile ricavo, per la realizzazione di qualche struttura di pubblica utilità, nell'interesse quindi della cittadinanza tutta.

Resto in attesa di una soddisfacente risposta verbale e scritta ai quesiti posti.

*Il Consigliere Comunale
di Alleanza Nazionale
Luciano Meoni*



RACCOLTA DELLE OLIVE

Incredibile, i DS cortonesi hanno fatto un manifesto in cui affermano di aver risolto il problema della raccolta delle olive e delle relative multe.

Questa storia mi ricorda quella dei piromane che prima appicca il fuoco al bosco e poi pretende il merito dello spegnimento per aver chiamato i pompieri...

Al cittadino attento non potrà sfuggire il particolare che le multe ai raccoglitori di olive (in oltre 50 anni di Storia Repubblicana) si sono verificate solo con il

TERONTOLA SI LAMENTA

Ancora un altro buon motivo di lamentela per gli abitanti di Terontola.

Gli interminabili lavori lungo la Strada Statale 71 per l'interramento di cavi o altre cause di natura diversa avrebbero probabilmente lasciato un bel ricordino: danneggiamenti evidenti alle tubature dell'acqua.

Infatti, il 31 dicembre e per svariate ore, all'imbocco di Via XX Settembre un consistente getto d'acqua proveniente dal sottosuolo ha reso l'importante incrocio con la SS 71 ai limiti dell'impraticabilità.

Un intervento della società Nuove Acque nei giorni successivi a poca distanza dal suddetto luogo ha tenuto una parte del paese senza acqua per quasi tutta la giornata del 5 gennaio.

Far mancare l'acqua a centinaia di persone senza un congruo preavviso dimostra come l'improvvisazione continui a regnare nella gestione della cosa pubblica.

Certo, non è facile stabilire delle precise responsabilità, ma è certo che l'Amministrazione Comunale deve farsi carico anche di questi disagi, effettuando maggiori controlli e facendo pesare la sua autorità nelle sedi competenti.

Non è più ammissibile che i terontolesi continuino a sentirsi trattati come "sudditi", come limoni da spremere.

Anche la pazienza di questo importante centro del Comune sta mostrando i suoi limiti.

Non basta più asfaltare frettolosamente una strada nell'imminenza delle consultazioni elettorali, come spesso viene fatto, Terontola deve essere messa fra le priorità dell'Amministrazione, deve sentire la presenza del Comune durante tutto l'anno e durante tutta la legislatura, perché anche piccoli disagi, se ripetuti e trascurati, possono diventare grandi problemi.

E Terontola, purtroppo, di problemi ne ha fin troppi.

Lungi da inutili speculazioni politiche, AN chiede ancora all'Amministrazione di porre l'attenzione che meritano alle problematiche di Terontola e che non venga lasciata nel dimenticatoio come da troppo tempo accade.

Fabio Faltoni
Cons. Comunale

Governo della sinistra... Se oggi lo stesso Governo fosse riuscito davvero a risolvere il problema, non avrebbe fatto altro che rimediare ad un suo errore.

Ma siamo sicuri che se non ci

fosse stata Forza Italia che per prima ha sollevato il problema a tutti i livelli politici, il Governo si sarebbe ricordato degli olivicoltori?

*Il Consigliere
Alberto Milani*

VERITA' E MENZOGNE

Se qualcuno crede che con il muro di Berlino sia definitivamente caduto anche il comunismo, può trovare un'ulteriore smentita nell'atteggiamento tenuto da certi rappresentanti della "sinistra olivista" nella disgustosa vicenda delle sanzioni nei confronti degli occasionali raccoglitori di prodotti agricoli.

Tali esemplari rappresentanti hanno finto di rinnegare il passato e si professano soggetti nuovi ma in realtà finiscono per tradire le loro caratteristiche genetiche che affondano le radici nella mistificazione e nella menzogna.

Incaricati di loro fiducia hanno, infatti, attivato negli ultimi anni un aberrante sistema di controllo delle prestazioni agricole saltuarie. Una semplice circolare ministeriale sarebbe bastata a ricondurre nei limiti dell'equità tali controlli ma, nel loro completo disinteresse, hanno consentito che molti lavoratori onesti si sentissero perseguiti come colpevoli evasori.

Forza Italia è intervenuta e, con mozione presentata da Alberto Milani al Consiglio Comunale di

Cortona del 13 ottobre 2000 e con informative di Teodoro Manfreda a tutti i Sindaci, ai consiglieri e coordinatori di Forza Italia eletti nella Provincia di Arezzo, ha sollevato il problema in modo tale da incidere persino sulla Legge Finanziaria. E' stato un grande risultato. Grazie a ciò è stata prevista la possibilità di prestazioni agricole occasionali, fino a tre mesi, di parenti fino al quinto grado dell'imprenditore agricolo.

Adesso, impunemente, la Sinistra in Valdichiana affigge manifesti che falsano la verità in materia, tenta di appropriarsi del risultato e si vanta di aver consentito la modifica d'una situazione che la gente aveva già condannato: prima fanno i danni e poi si vantano di averli rimediati.

E' sempre la solita storia ed è per questo che, se ancora qualcuno crede che con il muro di Berlino sia morto il comunismo, è bene che si ricordi almeno che i comunisti vivono ancora.

*Il Presidente del Club Azzurro
Claudio Venturi*

NECROLOGIO

Serafino Petti

Il 19 gennaio 2001 cessava di vivere Serafino Petti. La popolazione del nostro comune gli ha tributato un affettuoso saluto. La redazione del giornale porge le più sentite condoglianze all'intera famiglia ed in particolare all'amico Miro Petti.



Gaetano Nocentini

Il quattro gennaio 2001 Gaetano Nocentini si è spento, poco dopo aver compiuto 89 anni. Dal natio Bagnolo si era trasferito in Cortona, dopo l'ultima grande guerra che lo tenne lontano dai suoi cari per tanti anni. Da qualche tempo era andato

ad abitare nella sua casa del Riccio, insieme alla moglie Pia e alle care figlie Giuliana e Titti, vicino al figlio Valter e alla sua moglie, con i carissimi nipotini.

Unitamente alla figlia Elia ed ai suoi familiari, tutti lo ricordano con grande affetto. Il lavoro, l'onestà, la tenacia, la serietà, sempre lo distinguono e fu stimato da tutti come buon padre di famiglia.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

www.menchetti.com

MONTECCHIO SEMPRE GRANDE FRATTA E TERONTOLA NON BENE

Prima Categoria

MONTECCHIO

Non abbiamo più sufficienti aggettivi per esaltare la trionfale e inarrestabile marcia dei biancorossi del Montecchio.

In queste due ultime giornate, in altrettante gare giocate in casa, il Montecchio prima rimanda battuta la forte Bibbienesese, quindi nel match clou della giornata, sconfigge con il più classico dei punteggi, 2-0, la seconda in classifica Piandiscò.

Siamo già alla prima di ritorno, i distacchi dalle altre squadre si stanno sempre più allungando. Resta sempre, quello "E", un girone abbastanza equilibrato.

Adesso, dopo il Montecchio capolista a 31 punti, segue un indomabile e arcigno Lucignano a 28. Domenica scorsa il Montecchio è andato a fargli visita. Il Lucignano ha tentato in ogni modo di vincere questa partita per agguantare la cima della classifica in compagnia della squadra cortonese. L'incontro è stato combattuto senza esclusioni di colpi. Il Lucignano è passato in vantaggio ma il Montecchio è riuscito sempre a recuperare e con la determinazione che nasce dalla consapevolezza della propria forza a combattuto fino all'ul-

timo portandosi al pareggio 2-2 a soli tre minuti dalla fine. Una buona squadra che sicuramente riuscirà a raggiungere degli obiettivi forse non previsti.

Al terzo posto con 28 punti ben due squadre, Piandiscò e Cavriglia.

Nonostante questa inarrestabile marcia, il presidente Marino Barbini e tutto lo staff bianco-rosso gettano acqua sul fuoco, dichiarando ai quattro venti che prima c'è da salvarsi. In pratica, quest'ultimi fanno bene a predicare tale verbo, ma noi e molti degli sportivi, siamo propensi a pensare diversamente!

A Montecchio la febbre calcistica sta crescendo, pensieri e sogni s'incrociano attimo per attimo, perciò nulla vieta di pensare ad una probabile quanto realistica promozione nella categoria superiore. Naturalmente sperando ciecamente che i "Cugini" del Cortona-Camucia si salvino!

Ad Ottobre all'inizio del campionato, tutto questo era impensabile, ma i tangibili risultati sono sotto gli occhi di tutti, pertanto non è assolutamente vietato sognare. Domenica prossima contro il Levane forse un incontro facile.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POZZO	37	17	6	1	2	5	3		33	15	18		
FOIANO	34	17	6	1	1	5		4	32	13	19		
CESA	32	17	7	2		2	3	3	27	15	12		
FONTE BEL VEDERE	31	17	6	1	1	3	3	3	30	11	19		
VALDICHIANA C.	28	17	6	2	1	2	2	4	21	18	3		
PIEVE AL TOPPO	27	17	5	3		1	6	2	21	16	5		
TERONTOLA	24	17	5	3	1	1	3	4	21	20	1		
MONTEPULCIANO	24	17	5	1	2	2	2	5	20	22	-2		
VOLUNTAS	22	17	4	4	1	1	3	4	16	20	-4		
ACQUAVIVA	20	17	4	3	2	1	2	5	18	25	-7		
FRATTA S.C.	19	17	3	3	2	2	1	6	21	28	-7		
RIGUTINO	18	17	3	3	2	1	3	5	19	24	-5		
OLMO	17	17	3	3	2	1	2	6	24	29	-5		
S.DOMENICO	17	17	2	4	3	2	1	5	22	28	-6		
SARTEANO	12	17	1	4	4	1	2	5	13	32	-19		
SPOIANO	7	17		1	7	1	3	5	21	43	-22		

Risultati

Giornata n. 17

Acquaviva-Frattra S.C.	1-0
Cesa-Fonte Bel Verde	2-0
Rigutino-Foiano	0-2
S.Domenico-Montepulciano	0-2
Sarteano-Spoiano	1-1
Terontola-Olmo	1-1
Valdichiana C.-Pal Toppo	1-1
Voluntas-Pozzo	1-1

Prossimo turno

Giornata n. 18

Foiano-Valdichiana C.
Fonte Bel Verde-Pozzo
Frattra S.C.-Cesa
Montepulciano-Voluntas
Olmo-S. Domenico
Pieve al Toppo-Acquaviva
Rigutino-Sarteano
Spoiano-Terontola

Seconda Categoria

TERONTOLA

Tre sconfitte consecutive ed un pareggio sono il risultato deficitario per i ragazzi di mister Pieravanti. Dopo la sconfitta casalinga contro la Fratta, i biancoazzurri nelle due consecutive trasferte, perdono a Montepulciano per 0-1 e a Pieve al Toppo 1-3 adesso l'ultimo pareggio sono firmati pressoché fermi ai 24 punti al 7° posto in classifica. Dopo quasi in tutto il girone d'andata, la squadra aveva figurato sempre nelle piazze d'onore, negli ultimi tempi il Terontola ha smarrito la via del risultato pieno. Speriamo vivamente, che questa serie di risultati negativi non sia il malaugurato viatico di una profonda crisi.

Tutto è iniziato, senza dare a nessuno colpe specifiche, da quando è rientrato, dopo un lungo infortunio, il portiere titolare Letti, che a Pieve al Toppo ha parato anche l'imparabile. A nostro giudizio e forse per scarsa mania pensiamo che sia stato messo troppo presto da parte il quarantenne e sempre validissimo numero uno Gorgai (n.d.r.), che oltre ai suoi validissimi interventi, era anche il portafortuna della squadra. Purtroppo nel calcio non esistono riprove!

Nell'ultima domenica di gennaio il Terontola non è riuscito a piegare in casa il modesto Olmo ed ha concluso la partita 1-1.

TERZA CATEGORIA GIORNE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ALBERORO	40	17	8	1		4	3	1	47	16	31		
ETRURIA POLIC.	40	17	5	2	1	7	2		40	19	21		
CAST. FIBOCCHI	37	17	7	1		5		4	34	18	16		
VICIOMAGGIO	33	17	4	5		5	1	2	32	21	11		
PRATANTICO	31	17	6	1	2	3	3	2	27	14	13		
BATTIFOLLE	31	17	6	1	2	3	3	2	31	22	9		
OLIMPIC '96 A.C.	28	17	6	1	1	2	3	4	37	27	10		
POGGIOLA	23	17	4	3	1	2	2	5	26	27	-1		
MONTE SAN SAVINO	21	17	3	4	1	1	6	2	29	26	3	-1	
ZENITH	19	17	3	3	3	1	4	3	21	21	0		
FRATTICCIOLA	17	17	3	4	1	1	1	7	20	28	-8		
BADIA AGNANO	14	17		4	4	2	4	3	24	31	-7		
PIETRAIA	14	17	3	1	5	1	1	6	28	46	-18		
VITIANO	11	17	1	3	5	1	2	5	24	40	-16		
SANGIUSTINESE	9	17	1	3	4	2	6	17	33	-16			
SAN LEO	1	17		1	8			8	13	61	-48		

Risultati

Giornata n. 17

Badia Agnano-Vitiano	1-1
Cast.Fibocchi-Sangiustinese	4-1
Etruria Polic.-Pratantico	0-0
Fratticciola-Zenith	1-1
M.S.Savino-Alberoro	1-2
Olimpic 96 AC-Pietraia	6-2
Poggiola-Battifolle	4-4
Viciomaggio-San Leo	6-2

Prossimo turno

Giornata n. 18

Alberoro-Viciomaggio
Battifolle-Olimpic 96 AC
Cast. Fibocchi-Badia Agnano
Pietraia-Monte S. Savino
Pratantico-Poggiola
Sangiustinese-San Leo
Vitiano-Fratticciola
Zenith-Etruria Polic.

Terza Categoria

FRATTICCIOLA

Nella prima giornata del girone di ritorno, secca sconfitta in trasferta per la Fratticciola in quel di Pratantico, 3-0.

Ultime giornate poco produttive per la simpatica squadra di Attoniti, che non riesce più a realizzare l'obiettivo della vittoria.

PMister Attoniti e i bravi dirigenti devono, in questo particolare momento fare quadrato per gettare le basi di una rapida e

proficua ripresa.

Nell'ultima partita di queste mese pur giocando in casa contro una squadra di pari livello, lo Zenith la Fratticciola non è riuscita a concludere con una vittoria e si è dovuta accontentare di un modesto pareggio di 1-1.

La situazione in classifica non è sicuramente delle migliori, troppi pareggi in casa e pochi punti conquistati fuori.

PIETRAIA

Chi nella penultima gara ha preso il classico "Brodino", è stata la Pietraia che è riuscita a vincere per 2-0 nel proprio terreno contro il Poggiola.

Tutti avevano sperato che questo ottimo risultato fosse stato il primo di una lunga serie.

Così però non è stato nella gara successiva dell'ultima domenica di gennaio la Pietraia ha subito una sonante sconfitta contro l'Olimpic '96 A.C. Un risultato, 6-2, che raffredda tutti gli entusiasmi che gli sportivi avevano avuto dopo la vittoria della domenica scorsa.

Comunque noi non è che vogliamo intrufolarci in affari che non ci riguardano, ma si da il caso che anche in questa ultima partita giocata in casa e vinta, la

Pietraia ha totalizzato il ragguardevole numero di 3 espulsi.

In pratica per questa compagnia non esiste partita senza espulsioni.

Analizzando cause e concause, andiamo a vedere che i giocatori sanzionati sono quasi sempre i soliti. Vale a dire: una Domenica in campo, poi due o tre, giornate a riposo forzato.

Sono giocatori tecnicamente validi, ma purtroppo ancora non sanno equilibrare e rapportare i propri comportamenti nei confronti di arbitri ed avversari. Non è nostra presunzione, ma questa è la maggiore lacuna che impedisce di far emergere questa squadra.

Davvero un peccato!..

Daniilo Sestini

Cortona Camucia Juniores

CAMPIONI D'INVERNO

Dncora una stagione che si profila esaltante per la squadra Juniores; dopo la sfortunata stagione passata, terminata con il secondo posto dietro al Cbiusi solo all'ultima delle trenta giornate, la principale squadra giovanile, vera fucina per la prima squadra, si presenta al giro di boa davanti a tutti.

Dodici vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, sono questi i numeri che consentono ai ragazzi di Topini di guardare le avversarie dall'alto in basso.

I detentori del titolo, sono settimi, arrancano a quindici punti di distanza e undici sono le lunghezze che separano i nostri ragazzi dalla Tuscar terza in classifica.

Il ruolo di antagonista recitato nel 1999/2000 dal Cbiusi è stato ereditato da un'altra compagine senese, il Rosia, secondo a soli tre punti di distacco, unica squadra ancora imbattuta nel girone E anche la sola ad uscire indenne dal Sante Tiezzi (1-1 il risultato finale).

Durante le 15 giornate di campionato, mister Topini ha dato spazio a tutti, utilizzando ben 30 giocatori, tre dei quali non hanno saltato neppure una gara. Gli stakavoristi arancioni

sono l'insostituibile Milani e gli eclettici Fragai e Castellani.

Impossibile ovviamente parlare di tutti i 30 atleti che si sono alternati, ma a loro vanno fatti i complimenti per l'affiatamento raggiunto.

Ricordiamo infatti che il campionato Juniores rappresenta una vera stazione con giocatori che fanno la spola con la prima squadra in attesa del definitivo lancio o di rimettersi da infortuni, altri che vengono prestati dalla squadra allievi quando la rosa scarseggia ed infine fuori quota non sempre utilizzabili.

"L'alchimista" Topini ha dimostrato, in questi due anni, di saper dosare tutte queste componenti e gli auguriamo di migliorare il piazzamento del 2000 (per farlo c'è solo un modo, Rosia permettendo). Un'ultima citazione, e non me ne vogliano gli altri, Davide Taddei, al quale va l'oscar della sfortuna.

Il forte centrocampista già reduce da un lungo stop, alterna le sue presenze tra campo e infermeria.

Dopo spalla e caviglia, ora è la volta del ginocchio.

In bocca al lupo, Davide.

Fabrizio Mancini

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
 di LUPETTI
 FORNO A LEGNA
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Pallavolo: Effe 5 Cave

L'OBIETTIVO I PLAYOFF

Dopo aver avuto un inizio di campionato un po' contrastato la squadra Cortonese ha trovato un buon ritmo che le ha permesso di risalire la classifica.

Anche se in certe occasioni la squadra allenata da Enrico Brizzi ha ancora dei cali di concentrazione e non sempre riesce ad applicare le direttive tecnico-tattiche che il suo allenatore sta cercando di automatizzare, l'obiettivo del raggiungimento della zona play-off sembra nettamente alla portata della squadra che anzi ha ancora del potenziale inesperto.

La "vecchia guardia" sta ancora una volta dimostrando tutto il suo valore arginando le situazioni di emergenza e fornendo una buona dose di esperienza ai giovani che stanno "crescendo" decisamente molto; ma quando sono di fronte a compagini compatte e con molta esperienza ecco che allora i problemi vengono fuori e non sempre i giocatori riescono a tramutare in gioco gli insegnamenti avuti.

Comunque la ripresa del campionato dopo le festività ha visto la squadra bianco-celeste disputare buone gare e vincerne due su tre, e comunque sempre dimostrando un buon trend di crescita.

Così la prima gara dell'anno 2001 è stata quella vittoriosa contro il Certaldo per tre sets a uno, in trasferta dove la squadra ha imposto il suo gioco lasciando poco spazio alle velleità degli avversari.

La seconda è stata quella contro la Monnalisa Savinese, un derby che i cortonesi si sono aggiudicati per tre sets a zero, ma i parziali (25/23, 25/22, e 25/18) rendono molto più l'idea del clima molto combattuto della gara.

Una vittoria comunque che gli atleti del presidente Alvaro Torresi hanno voluto fortemente concedendo pochissimo ai pur agguerriti avversari.

Infine era forse lecito non attendersi il "miracolo" in trasferta contro la Robur Scandicci squadra fiorentina assai ben

disposta in campo che non ha lasciato agli avversari neanche un misero set.

Comunque pur con questa ultima gara non vittoriosa la squadra del Cortona Volley è quinta in classifica ma non distante dalle posizioni di rincalzo della vetta.

L'allenatore Brizzi punta molto sul fatto di avere la squadra in buona forma nel momento decisivo del campionato ossia nel periodo che comprende i mesi di marzo e aprile in cui si giocherà davvero tutte le sue carte per aggiudicarsi un posto utile negli spareggi per la promozione e dove si capirà davvero e senza appello sino a che punto questi giocatori possono arrivare.

Intanto buone notizie provengono dal settore giovanile della società dove gli Under 15 hanno concluso vittoriosamente il loro campionato e anche le altre compagini si stanno ben comportando; ma di questo avremo modo di parlare nel prossimo numero.

Riccardo Fiorenzuoli

In piena attività il Tennis Club Cortona

UN TORNEO DI UMBRIA TENNIS A CORTONA IN AGOSTO

Segretario regionale dell'Ufficio Sport A FABIO FALTONI UN GROSSO INCARICO

Fabio Faltoni è consigliere comunale di AN a Cortona nell'attuale legislatura. Si è da tempo distinto per tutta una serie di interpellanze che hanno dimostrato di avere un grosso respiro e un interesse generale molto ampio: ricordiamo brevemente i suoi interventi per la difesa del mantenimento della stazione dei carabinieri a Mercatata, del potenziamento della POLFER, polizia ferroviaria, a Terontola e in altre realtà equivalenti per una migliore tutela del bene pubblico: la stazione. Da anni è responsabile provin-

questo nuovo ente che ha realizzato tutta una serie di campionati ed eventi sportivi nelle più disparate discipline.

La competenza specifica nel settore è sicuramente stata la motivazione principale per conferire a Fabio Faltoni questo incarico, sempre a livello regionale di Segretario per l'ufficio sport di Alleanza Nazionale.

Tra i suoi obiettivi in questa nuova funzione c'è non solo l'impegno di realizzare attività sportiva come puro e semplice agonismo, ma intende anche valorizzarla come forma di intervento sociale e di strumento educativo.

Sicuramente importante sarà il suo lavoro in questo ambito per la Valdichiana che è molto carente di impianti sportivi, è necessario dare un impegno ai giovani per tenerli lontani da tante tentazioni.

Fino ad oggi troppa buona volontà dei singoli privati e delle società, ora era necessario che questi siano affiancati ed aiutati dalle Amministrazioni locali.

L'ultimo impegno che si propone Fabio Faltoni è quello di realizzare una apertura con tutto il mondo sportivo, in primo luogo con il CONI, che è un Ente che resta fondamentale e insostituibile per tutto il mondo italiano.

L.L.

Continua con incessante passione l'attività del Tennis Club Cortona. Il nuovo Consiglio sta dimostrando buona volontà e grande passione. Dopo l'incidente dell'ultimo dell'anno i palloni sono nuovamente al loro posto e l'attività tennistica è ripresa in pieno.

In questi giorni sta partendo l'organizzazione del primo torneo di calcio cui hanno aderito 12 squadre.

Ma la grossa novità è la nuova immagine esteriore che si è dato il circolo pur nell'ambito degli spazi che sono ormai noti a tutti.

Due nuovi soci hanno accolto l'invito di gestire il circolo dopo le dimissioni date da Cosimo Pasqui. Il loro impegno si è visto nella preparazione del salone che è totalmente rinnovato; i pavimenti hanno ritrovato il piacere della cera e sono tornati a splendere.

Anche la cucina ha assunto quel giusto tono di "ben curato" che sicuramente riporterà tanti soci a utilizzare il servizio di ristorazione sia dopo le partite che, in compagnia con gli amici, per tutte le altre occasioni.

La squadra agonistica della società è composta da otto elementi che costituiranno "la squadra A e la squadra B". Parteciperanno ad una serie di tornei organizzati dalla Federazione Tennis, ma il momento sicuramente più importante è quello relativo al torneo organizzato a Cortona dal Circuito dall'Umbria Tennis, torneo nazionale che porterà a Cortona in agosto, nella settimana a cavallo del ferragosto, tanti giocatori e si avrà così un maggior rilancio di questo sport che ha bisogno di immagine e di giovani.

Promozione: Cortona Camucia

ANCORA SCARSI RISULTATI NELLE ULTIME TRE PARTITE

Il cambio dell'allenatore aveva dato un po' di tranquillità alla squadra arancione facendola sollevare da quel fondo classifica in cui era scivolata lentamente ed inesorabilmente.

Sembrava che il cambio dell'allenatore avesse sortito l'effetto sperato, ovvero quello di scuotere la squadra e risalire con delle buone prestazioni la classifica sino ad una posizione meno preoccupante.

Certo le due vittorie iniziali hanno avvantaggiato molto il lavoro del nuovo tecnico Paolotti che però adesso si trova a far fronte a vecchi problemi anche se con lui la squadra ha decisamente un assetto più coperto in difesa favorito da un maggior filtro di centrocampo ed un attacco che sembrava "miracoloso".

Purtroppo però le ultime tre partite non sono andate come si sperava e la posizione in classifica torna a farsi preoccupante anche se la squadra fornisce sempre delle prestazioni convincenti.

I goals vengono da palle inattive contro le quali ancora c'è da lavorare a livello tattico anche se non è facile far apprendere ai giovani certe accortezze molto velocemente.

Così nella gara contro la Rignanese l'iniziale vantaggio degli biancoverdi è giunto su punizione anche se poi una buona reazione degli arancioni ha portato ad un pareggio tutto sommato giusto contro una squadra delle parti alte della classifica.

Così come in trasferta i ragazzi del presidente Accordi si sono dovuti arrendere alla nuova dominatrice della classifica, la Castelnuovese ma solo su calcio di rigore e dopo aver avuto buonissime occasioni per andare in vantaggio ma non riuscendo a concretizzarle.

L'unica attenuante (e di non poco conto) per queste due partite è quella di aver giocato alla pari con delle squadre che stanno dominando il torneo e questo non è poco per una compagine che sino a poco tempo fa accusava molte lacune a livello tattico e occupava gli ultimi posti della graduatoria.

Adesso il gioco è certamente migliorato e la squadra scende in campo tatticamente ben disposta, e anche se la posizione di classifica non è certo rassicurante la gara in casa contro il Reggello (domenica 28/1) non ha dato purtroppo i tre punti molto preziosi. La situazione resta pesante anche se qualche punto la separa dalle ultime tre posizioni.

Il Cortona Camucia ha cercato in questa partita di supplire con lo slancio e tanto cuore ma il Reggello si è dimostrato parecchio ostico; era venuto per non perdere ed è riuscito nell'intento con una gara molto chiusa in difesa.

Un primo momento felice al trentesimo del primo tempo quando Albano riusciva a mettere nella rete avversaria la sua palla goal.

Per tanto tempo gli sportivi cortonesi hanno sperato in

questa vittoria ma venti minuti dalla fine il pareggio della squadra ospite ha gelato l'ambiente. E pensare che la squadra arancione si era presentata in campo con buona determinazione. Qualche fallo di troppo non visto dall'arbitro di Pisa per la squadra ospite, mentre per i nostri colori l'attenzione è stata puntuale. Nella ripresa un goal sfiorato per gli arancioni avrebbe potuto chiudere la

partita.

La squadra anche se non ha ancora trovato continuità si sta esprimendo comunque su buoni livelli ed il campionato ancora lungo permette buoni margini di recupero. Certo è obbligatorio vincere le partite "possibili" in casa e cercando nel contempo qualche mossa "pirata" anche in trasferta, come spesso la squadra ci aveva abituato.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI					
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE	
ROSIA	37	18	8	1		2	6	1	34	16	18			
CASTELNUOVESE	35	18	4	3	1	6	2	2	24	13	11			
POPPI	32	18	5	3	1	4	2	3	21	15	6			
RIGNANESE	30	18	5	2	1	3	4	3	29	18	11			
PIENZA	28	18	3	5	1	4	2	3	19	16	3			
SOCI	26	18	4	3	2	3	2	4	23	22	1			
FIGLINE	25	18	4	4	2	2	3	3	22	18	4			
CAPOLONA	23	18	4	5	1	1	3	4	19	21	-2			
MONTALCINO	22	18	3	2	3	3	2	5	19	21	-2			
PESCAIOLA	21	18	2	4	2	3	2	5	15	22	-7			
PIANESE	21	18	3	3	2	2	5	2	20	22	-2			
LA SORBA C.	20	18	3	3	4	2	2	4	21	24	-3			
CORTONA CAMUCIA	20	18	3	2	5	2	3	3	18	26	-8			
REGGELLO	17	18	2	2	5	1	6	2	17	20	-3			
STIA	16	18	1	5	2	1	5	4	15	23	-8			
IC INCISA	11	18	1	2	7	1	3	4	10	29	-19			

Risultati

Giornata n. 18

Capolona-Rignanese	1-1
Cortona Camucia-Reggello	1-1
Figline-Pienza	1-1
IC Incisa-Poppi	0-1
La Sorba C.-Pesciola	0-1
Pianese-Castelnuovese	1-0
Rosia-Stia	4-0
Soci-Montalcino	1-1

Prossimo turno

Giornata n. 19

Castelnuovese-Capolona
Montalcino-Pianese
Pienza-IC Incisa
Poppi-Rosia
Reggello-Figline
Rignanese-La Sorba C.
Stia-Soci

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

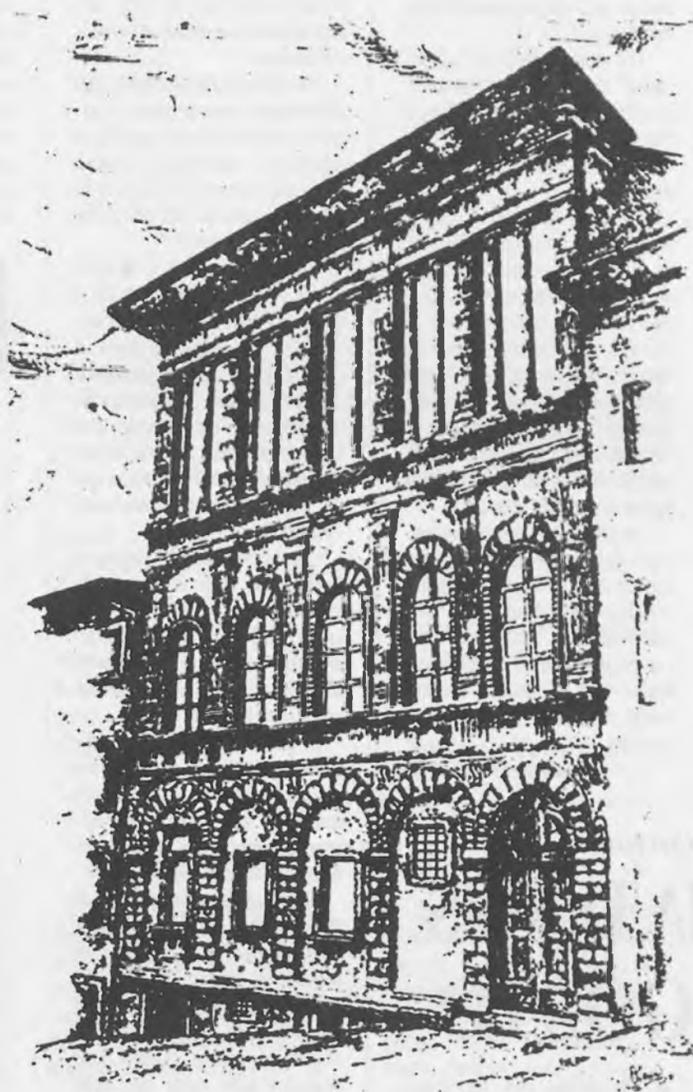
GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038

Telex 570382 BPCORT I

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509